

Piano della Performance

2015 - 2017

INDICE

1. CONTESTO E ORGANIZZAZIONE	
1.1 Premessa	03
1.2 Informazioni d'interesse per i cittadini e per gli stakeholder	
1.2.1 Chi siamo	05
1.2.2 Analisi del contesto	08
1.2.3 L'amministrazione in cifre	09
1.2.4 Il mandato istituzionale	12
1.3 L'attività del 2014 in sintesi	
1.3.1 Valutazione della Ricerca	14
1.3.2 Valutazione dell'università	15
1.3.3 L'Amministrazione	16
1.4 L'albero della performance	19
2. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI	
2.1 Area strategica Valutazione della Ricerca e ricerca della valutazione	
2.1.1 Analisi, monitoraggio e valutazione della ricerca	20
2.1.2 Avvio del secondo ciclo VQR	20
2.1.3 Altre attività di valutazione della ricerca	22
2.1.4 Attività del centro studi sulla valutazione	22
2.1.5 Accredimento dei corsi di dottorato	23
2.1.6 Abilitazione Scientifica Nazionale	23
2.1.7 Fabbisogno di risorse umane per le attività dell'area	24
2.2 Area strategica Valutazione delle Università	
2.2.1 AVA: Autovalutazione, Valutazione periodica, Accredimento	24
2.2.2 Accredimento e valutazione delle istituzioni AFAM	29
2.2.3 Partecipazione all'ENQA	30
2.2.4 Fabbisogno di risorse umane per le attività dell'area	31
2.3 Area strategica sviluppo organizzativo, logistico e risorse umane	32
2.4 Rapporto sullo stato del sistema universitario e della ricerca	32
2.5 La valutazione delle attività amministrative delle università e enti di ricerca	34
2.6 Il ciclo di programmazione economico-finanziaria	38
2.7 Il collegamento con il Piano della Trasparenza e della Corruzione	39
3. ALLEGATI	
Allegato 1: obiettivi operativi per aree	42
Allegato 2: Schede obiettivi dirigenti 2015	44

I. CONTESTO E ORGANIZZAZIONE

I.1- Premessa

Il presente Piano viene redatto ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera a) del Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, nel quadro più generale del ciclo di gestione della performance, a sua volta finalizzato all'attuazione dei principi generali esposti all'art. 3 del suddetto D.Lgs.: a) miglioramento della qualità dei servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche; b) crescita delle competenze professionali e valorizzazione del merito; c) trasparenza dei risultati e delle risorse impiegate per il loro perseguimento.

La struttura del Piano tiene conto delle indicazioni formulate dalla CIVIT con Delibera n. 112/2010 "Struttura e modalità di redazione del Piano della performance", nonché dell'evoluzione del quadro normativo e delle peculiarità che caratterizzeranno la gestione amministrativa, contabile e finanziaria dell'Agenzia nel corso dell'anno 2015.

Il 2015 vedrà l'Agenzia impegnata a consolidare la sua struttura, tenuto conto che, nonostante i progressi compiuti nel 2014 con lo svolgimento dei concorsi per due dirigenti, sei funzionari di area terza e due impiegati di area seconda, l'organico non è stato ancora completato, anche per la difficoltà di reperire risorse in mobilità da destinare a ruoli chiave in una amministrazione di ridottissime dimensioni. Peraltro l'organico previsto dal DPR 76/2010, come già indicato nei precedenti piani della performance e nei programmi di attività dell'Agenzia, non è sufficiente ad assicurare il pieno ed efficace espletamento delle funzioni istituzionali nel tempo attribuitele.

Significativi miglioramenti si sono registrati comunque nella gestione degli esperti della valutazione, indispensabili per lo svolgimento delle attività istituzionali, che è stata ispirata da una maggior flessibilità e modulazione, beneficiando dell'eliminazione del limite dei 50 esperti, ai sensi dell'art. 60, comma 3-bis del d.l. n. 69/2013, limite che rischiava di condizionare fortemente l'attività di valutazione dell'Agenzia.

Inoltre l'Agenzia, dopo i lavori di ristrutturazione che hanno richiesto lo scorso anno un impegno straordinario alla struttura amministrativa, dalla fine del mese di ottobre u.s. si è trasferita con urgenza in una nuova sede assegnata dall'Agenzia del demanio in completa autonomia dal Ministero, data la dismissione dell'immobile sede del MIUR che la ospitava. Ciò richiederà un impegno straordinario per assicurare il corretto funzionamento delle infrastrutture tecnologiche, dei software applicativi, degli apparati informatici, il corretto funzionamento degli impianti dello stabile (elettrici, termo-idraulici e di condizionamento) e adeguate condizioni igienico-sanitarie, in assenza del supporto in precedenza assicurato dal MIUR presso la sede di Piazzale Kennedy 20, supporto non più fruibile presso la nuova sede.

Sul piano finanziario, permangono le difficoltà già enunciate nei programmi delle attività dell'ANVUR e nei precedenti piani della performance, stante il fatto che le risorse attribuite all'Agenzia su base certa e ricorrente non coprono l'intero fabbisogno. Le ulteriori risorse necessarie sono attribuite all'Agenzia in corso d'anno tramite stanziamenti a valere sui fondi di finanziamento dell'università e delle ricerca. Ciò

genera difficoltà nella programmazione e costringe l'ANVUR a redigere il bilancio di previsione assicurando la copertura delle spese con l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Ulteriori elementi di incertezza, sui quali i margini di miglioramento appaiono esigui, derivano dal fatto che alcune importanti funzioni istituzionali attribuite all'Agenzia dipendono da scelte discrezionali del Ministero. Ad esempio per il 2015 è previsto l'avvio del nuovo esercizio di valutazione della qualità della ricerca, ma ciò richiede l'emanazione di un decreto ministeriale, sui cui tempi l'Agenzia non ha controllo. Al contempo il Ministero dovrebbe emanare i decreti relativi all'abilitazione scientifica nazionale, con i quali potrebbero, come in passato, essere attribuite all'Agenzia funzioni importanti che richiedono un grande impegno di risorse umane, senza possibilità anche in questo caso di prevederne i tempi e l'effettivo carico di lavoro richiesto. Questi elementi di incertezza risultano particolarmente rilevanti nel 2015, stante il fatto che stanno ormai entrando a regime tutte le attività di valutazione a carattere ricorrente, come quelle relative al processo di assicurazione della qualità dei corsi di studio e degli atenei, e in particolare il programma di visite presso le università.

Anche quest'anno, quindi, la predisposizione del piano della performance risulta condizionata da un lato dal sottodimensionamento della dotazione organica e dall'altro da importanti elementi di incertezza sui compiti da svolgere e sui tempi. In tale contesto, il personale, oltre al perseguimento degli obiettivi individuali assegnati, dovrà garantire un notevole impegno e flessibilità per assicurare il buon funzionamento dell'Agenzia e una buona performance complessiva dell'Amministrazione.

In relazione a tale contesto ancora caratterizzato da elementi di eccezionalità, il Piano della Performance, trae fondamento dal Piano Triennale delle Attività 2015-2017 dell'Agenzia, all'interno del quale, partendo dalla propria missione istituzionale, sono state individuati gli indirizzi e gli obiettivi strategici, i programmi da realizzare, le attività da espletare, nonché gli obiettivi e gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'Agenzia. Il tutto anche in considerazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili e dettagliate nel bilancio di previsione 2015.

La fase di elaborazione del piano triennale delle attività, ha rappresentato per l'Agenzia un momento di particolare importanza, nel quale sono maturate le condizioni per l'avvio del complesso ciclo di gestione della performance. In tale esercizio sono confluite le attività di pianificazione e programmazione finanziaria (bilancio), le attività di analisi, revisione ed aggiornamento dei dati e delle informazioni da pubblicare (trasparenza) ed i processi di gestione del rischio finalizzati alla prevenzione di fenomeni illegali (corruzione).

Pertanto, l'Agenzia, viste le diverse disposizioni normative in tema di performance, trasparenza e corruzione, e le indicazioni provenienti dalla CIVIT con la delibera n. 06/2013, in coerenza con la propria *mission* e con quanto previsto dal programma triennale delle attività 2015-2017, ai fini della rappresentazione della performance complessiva, ha confermato i seguenti *asset* strategici:

Valutazione dell'Università

Valutazione della Ricerca;

Sviluppo e consolidamento organizzativo, logistico e delle risorse umane.

Per ciascuno dei suddetti *asset* sono descritte le attività che si intendono sviluppare, i relativi programmi di azione e le risorse umane e finanziarie da destinare.

1.2 - Informazioni di interesse per i cittadini e per gli stakeholder

1.2.1 - Chi siamo.

L'art. 2, comma 138, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, ha istituito l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) con l'obiettivo di razionalizzare il sistema di valutazione della qualità delle attività delle università e degli enti di ricerca pubblici e privati destinatari di finanziamenti pubblici.

Le attribuzioni dell'Agenzia ai sensi della legge sono:

- a) valutazione esterna della qualità delle attività delle università e degli enti di ricerca pubblici e privati destinatari di finanziamenti pubblici, sulla base di un programma annuale approvato dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- b) indirizzo, coordinamento e vigilanza delle attività di valutazione demandate ai nuclei di valutazione interna degli atenei e degli enti di ricerca;
- c) valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei programmi statali di finanziamento e di incentivazione delle attività di ricerca e di innovazione.

La legge 240/2010 di riforma del sistema universitario ha altresì attribuito all'ANVUR il compito di definire criteri e parametri per l'accreditamento dei corsi e delle sedi universitarie. Il Ministero, nelle procedure di accreditamento di corsi e sedi, è tenuto ad acquisire il parere dell'Agenzia.

In attuazione della normativa è stato emanato il DPR n. 76/2010 che ha assicurato l'operatività dell'Agenzia, disciplinando la struttura ed il funzionamento secondo principi di imparzialità, trasparenza e pubblicità, nonché la nomina e la durata dei componenti dell'organo collegiale.

È da evidenziare come l'Agenzia in virtù di quanto disposto dalla suddetta legge delega n. 286/2006 abbia assorbito le competenze del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CNVSU) e del Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (CIVR), così assicurando al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) la necessaria continuità per le attività svolte in precedenza da tali comitati.

La costituzione dell'Agenzia allinea l'Italia alle migliori pratiche in ambito europeo. La normativa di riferimento prevede infatti che l'ANVUR si attenga alle linee guida europee per l'assicurazione della qualità nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore.

L'Agenzia ha personalità giuridica di diritto pubblico ed ha sede a Roma. È dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile, anche in deroga alle

disposizioni sulla contabilità generale dello Stato ed opera ai sensi dell'art. 8, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300. E' sottoposta alla vigilanza del Ministro e al controllo sulla gestione da parte della Corte dei Conti.

Sono organi dell'Agenzia:

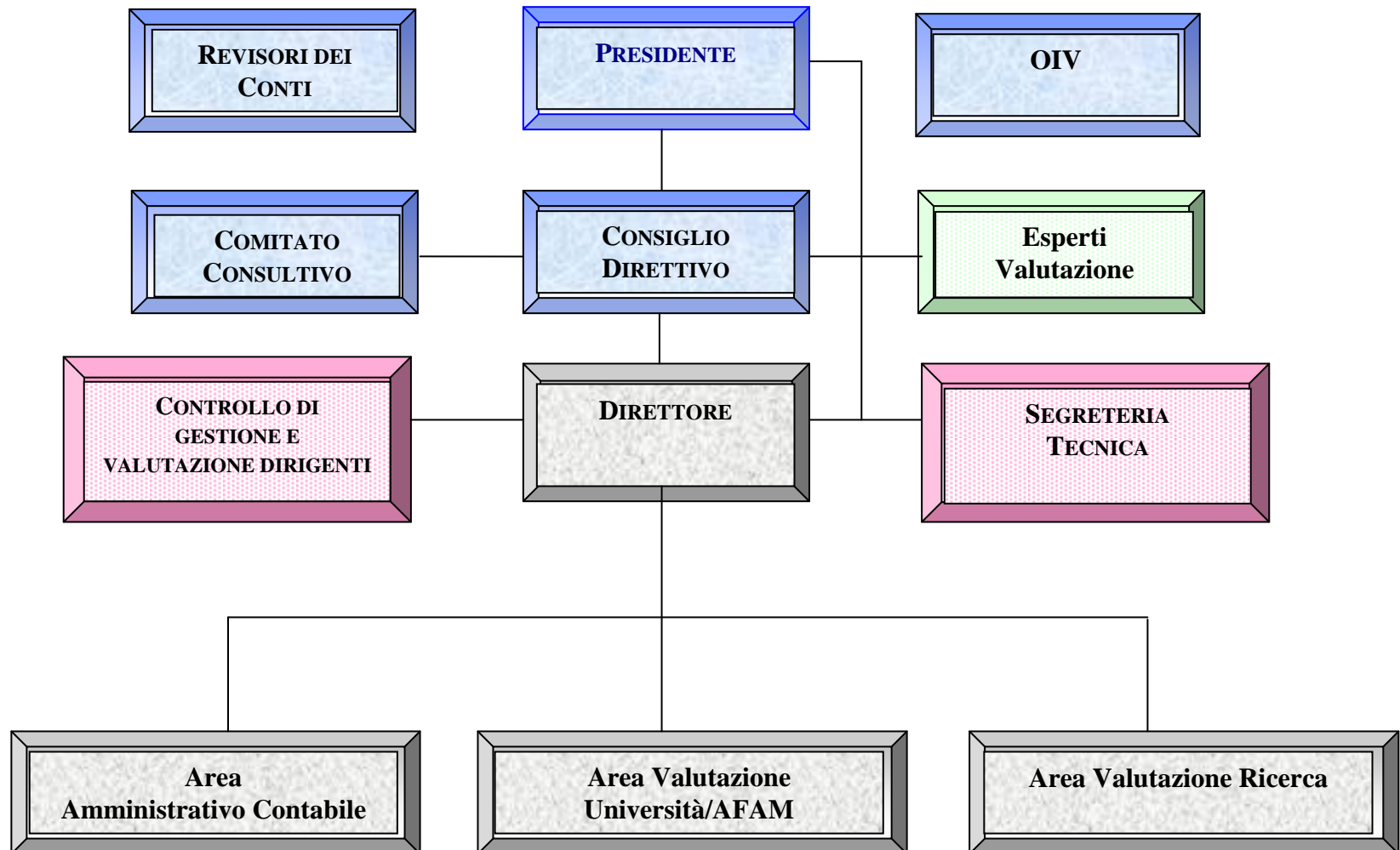
- il Presidente, che ne ha la rappresentanza legale, ne assicura il coordinamento e l'unitarietà delle strategie e delle attività;
- il Consiglio Direttivo, che ne determina le attività e gli indirizzi della gestione, nonché i criteri e i metodi di valutazione;
- il Collegio dei Revisori dei Conti, che provvede al controllo dell'attività amministrativa e contabile;

Il Direttore è responsabile dell'organizzazione interna e della gestione delle attività amministrativo-contabili dell'Agenzia, curando, in particolare, l'esecuzione delle deliberazioni, delle indicazioni operative e degli indirizzi strategici del Presidente e del Consiglio Direttivo.

Il Comitato Consultivo, nominato dal Presidente su proposta del Consiglio Direttivo, dà pareri e formula proposte, in particolare sui programmi di attività e sui documenti riguardanti la scelta dei criteri e metodi di valutazione. La composizione del Comitato Consultivo, disciplinata dal DPR 76/2010, riflette la volontà di aprire l'Agenzia alle sollecitazioni del contesto esterno.

L'organizzazione odierna dell'Agenzia si presenta nel modo descritto nell'organigramma.

ORGANIGRAMMA ANVUR



1.2.2 L'analisi del contesto

Il contesto esterno

L'ANVUR è vigilato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che approva il piano almeno annuale predisposto e approvato dal Consiglio Direttivo dell'Agenzia. L'ANVUR, con criteri di autonomia e trasparenza, fornisce al Ministero pareri, analisi e valutazioni relativi al sistema universitario e della ricerca.

I soggetti interessati dall'attività di valutazione dell'Agenzia sono il sistema universitario nella sua interezza e gli enti di ricerca vigilati dal Ministero, con i quali l'ANVUR, nello spirito di definire criteri di valutazione quanto più possibile condivisi, interagisce in maniera aperta e costruttiva. Alcuni degli esercizi di valutazione condotti dall'ANVUR possono estendersi su base volontaria anche ad altri soggetti che svolgono attività di ricerca, come nel caso del recente esercizio di Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR 2004-2010).

L'attività di valutazione dell'Agenzia, resa pubblica attraverso il sito istituzionale, si offre inoltre come strumento conoscitivo per tutti i soggetti interessati, a partire dalle famiglie e dagli studenti chiamati alla scelta dei corsi e delle sedi universitarie. L'Agenzia è inoltre aperta ai temi di interesse delle parti sociali, rappresentate nel Comitato consultivo dell'Agenzia, consapevole del ruolo fondamentale che la ricerca e la formazione universitaria rivestono per il mondo del lavoro e dell'impresa. L'Agenzia si confronta inoltre direttamente con gli studenti, rappresentati nel Comitato consultivo, e che verranno chiamati a far parte anche nelle commissioni per le visite *on site* alle università.

L'Agenzia, infine, è chiamata a confrontarsi nel contesto internazionale con le linee guida europee per l'assicurazione della qualità nello Spazio europeo dell'istruzione superiore e con l'Associazione europea per l'assicurazione della qualità del sistema universitario. L'Associazione europea per l'assicurazione della qualità del sistema universitario sarà chiamata a valutare se le attività svolte dall'ANVUR si conformano alle suddette linee guida. L'Agenzia collabora con le altre agenzie di valutazione e con gli organismi internazionali rilevanti per l'attività di valutazione svolta dall'Agenzia.

Il contesto interno

Nonostante l'Agenzia sia di nuova istituzione emergono sin da subito una serie di criticità che ne condizionano l'operatività e rendono difficoltosa la gestione:

- la dotazione organica risulta estremamente esigua e il riferimento al trattamento economico e giuridico del comparto Ministeri comporta una notevole difficoltà nell'attuare una politica di provvista di personale con elevata professionalità finalizzata ad una copertura rapida della dotazione organica;
- l'Agenzia può procedere solo ad un numero limitato di nuove assunzioni ai sensi dell'art. 9, comma 36, del d.l. 78/2010, rispetto a quelle previste in dotazione organica;
- in relazione alla esiguità di risorse umane disponibili, tenuto conto della normativa restrittiva anche in materia di utilizzo di forme di lavoro flessibile, risulta estremamente difficoltoso il presidio di importanti funzioni quali quella del

consigliere giuridico, del portavoce del Presidente e dell'addetto stampa, per il quale l'Agenzia ha deciso di far ricorso a competenze esterne, a cui va aggiunto con il passaggio nella nuova sede l'assenza di profili informatici che possano assicurare un'assistenza informatica;

- le fonti di finanziamento risultano attualmente scaglionate nel corso dell'anno, comportando difficoltà aggiuntive nella programmazione delle attività.

1.2.3 - L'amministrazione in cifre

Il personale

Il DPR 76/2012 definisce l'organizzazione e la pianta organica dell'ANVUR. Ai sensi dell'art. 12 l'Agenzia è organizzata in una struttura direzionale generale articolata in una direzione Amministrativo contabile, una direzione Valutazione dell'università e una direzione Valutazione della ricerca. A capo della struttura direzionale generale è il Direttore, dirigente di prima fascia, mentre le tre direzioni sono dirette da dirigenti di seconda fascia.

La dotazione organica dell'ANVUR di cui all'allegato A del DPR 76/2010 prevede, oltre ai tre dirigenti citati, dodici risorse di area terza del CCNL Ministeri e tre risorse di area seconda del CCNL Ministeri, mentre i profili funzionali nell'ambito di ciascun Area funzionale sono definiti nel regolamento del personale.

In relazione all'intervenuta autorizzazione del piano di assunzioni dell'Agenzia perfezionatasi in data 15 luglio 2013, sono state avviate e concluse nel 2014 le procedure concorsuali per la copertura di 10 posizioni, due dirigenti, 6 funzionari valutatori tecnici e due Coadiutori) ed è in corso di svolgimento la procedura per la copertura di una posizione dirigenziale.

L'Agenzia prevede che nel corso dell'anno 2015 debba completarsi la dotazione organica. Ciò è ritenuto di estrema rilevanza non solo per il funzionamento dell'Agenzia, ma anche per creare i presupposti per un indispensabile incremento della dotazione organica per gli anni futuri. Ad oggi, l'area di maggiore criticità è rappresentata dalla copertura delle posizioni in organico dell'area amministrativa, dove le procedure di mobilità esperite non hanno dato esito a causa dei dinieghi del necessario nulla osta da parte delle amministrazioni di origine. Sarà priorità strategica dell'Agenzia colmare le lacune in organico al fine di assicurare la buona amministrazione e il necessario supporto alle numerose attività istituzionali svolte dall'ente.

Alla data del 31 dicembre 2014, prestavano servizio presso l'Agenzia due dirigenti di II fascia, sei funzionari valutatori tecnici di area terza, quattro funzionari di area terza di cui due nel ruolo dell'Agenzia e due in comando, due impiegati di area seconda (Tavola 1).

Tavola 1

Personale in servizio alla data del 31° dicembre 2014

Tipologia	Consistenza numerica			
	Dotazione organica teorica	Personale in servizio effettivo		
		Ruolo	Comando	Contratto t.d.
Dirigenti	3	2	-	-
Funzionario amm.-giur.-contabile	6	2	2	-
Funzionario Valutatore tecnico	6	6	-	-
Coadiutore	3	2	-	-
Totale	18	12	2	-

Sulla base delle linee di attività contenute nel programma triennale delle attività, si ritiene che la distribuzione del personale di cui alla vigente dotazione organica possa essere individuata secondo le consistenze definite nella tavola 2.

Tavola 2

Consistenza a regime dell'organico per struttura (organico DPR n. 76/2010)

	Direzione Amministrativo Contabile	Direzione Valutazione della ricerca	Direzione Valutazione Università	Staff struttura direzionale generale	Totale
Dirigenti II fascia	1	1	1	-	3
Funzionario amministrativo-giuridico-contabile	3	-	1	2	6
Funzionario valutatore tecnico	-	2	4	-	6
Coadiutore	3	-	-	-	3
Totale	7	3	6	2	18

In relazione alla graduale messa a regime della struttura emerge con chiara evidenza un sottodimensionamento dell'organico che va ben oltre quello che potrebbe assicurare il funzionamento minimo vitale per l'Agenzia. Come osservato dalla stessa Corte dei Conti, basti pensare che analoghe Agenzie europee di paesi comparabili all'Italia (Francia, Spagna) presentano modelli organizzativi più articolati e funzionali ai compiti istituzionali e una dotazione di personale stabile ben più consistente delle 18 dell'Agenzia che ha peraltro compiti ben più ampi rispetto alle altre Agenzie europee. Sulla base della pur breve esperienza maturata, si ritiene che per la ponderosa mole delle attività operative che attengono il funzionamento e lo svolgimento delle attività istituzionali la dotazione organica dell'Area seconda dovrebbe essere portata

dall'attuale numero di tre unità ad almeno sette unità, mentre per far fronte con continuità e stabilità alle attività istituzionali, anche in relazione alle nuove funzioni attribuite ai sensi dell'art. 60, comma 2, del d.l. n. 69/2013 (monitoraggio del ciclo delle performance delle università e degli enti di ricerca), e per potersi dotare di professionalità in settori amministrativi attualmente privi di competenze (giuridico-legale, comunicazione, sistemi informativi) l'Area terza dovrebbe essere incrementata di ulteriori 10 unità. Tale esigenza è stata puntualmente argomentata e quantificata per aree funzionali nell'ambito del programma delle attività 2015-2017.

Le risorse finanziarie

Il comma 3 dell'art. 60 del d.l. n. 69/2013 convertito nella legge n. 98/2013, al fine di consentire un'adeguata programmazione delle attività dell'Agenzia ha incrementato e rimodulato i canali di finanziamento di cui all'art. 12, comma 7, del DPR 76/2010.

Infatti, le risorse previste per il funzionamento dell'Agenzia iscritte nello stato di previsione della spesa del MIUR, a decorrere dall'anno 2014 sono state incrementate di un milione di euro, provvedendo a copertura di tali oneri, ad una corrispondente riduzione del fondo per il finanziamento ordinario delle Università (€ 500.000,00) e della ricerca (€ 500.000,00). E' previsto inoltre che le ulteriori ed eventuali risorse a valere sui predetti fondi non possano superare l'importo di € 1.500.000,00 per ciascun fondo.

Per quanto concerne i trasferimenti effettuati annualmente da parte del MIUR che gravano nel limite di € 1.500.000,00 su ciascuno dei predetti fondi, preme sottolineare come gli stessi siano destinati a finanziare in particolar modo le spese attinenti agli esperti della valutazione, che costituiscono una componente variabile di spesa strettamente connessa ai diversi programmi di attività approvati ogni anno dal Ministro. Va da sé pertanto che la stretta correlazione esistente tra trasferimenti ulteriori del MIUR gravanti sull'FFO e sul FOE e lo svolgimento delle attività istituzionali a cura degli esperti di cui all'art. 12, comma 4, lett. del DPR n. 76/2010 comporta che tale spesa sia modulata in coerenza con l'entità di tali trasferimenti: nell'ipotesi teorica di una mancanza di ulteriori trasferimenti MIUR gravanti sul fondo FFO e FOE, non potrebbe essere assicurato il supporto degli esperti e di conseguenza non potrebbero essere effettuate le necessarie valutazioni, pregiudicando lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'Agenzia.

Si ritiene che per l'anno 2015 il MIUR trasferirà in corso d'anno nell'ambito dell'FFO e del FOE € 3.000.000,00. Tuttavia, in via prudenziale, nella redazione del bilancio di previsione non si è tenuto conto degli ulteriori finanziamenti, che il MIUR può disporre a valere sui fondi FFO (€ 1.500.000,00) e FOE (€ 1.500.000,00), così come avviene annualmente a seguito dell'approvazione del programma delle attività dell'Agenzia. Il bilancio di previsione è stato redatto pertanto, nelle more di conoscere gli esiti legati all'approvazione della legge di stabilità 2015, sulla base delle somme iscritte nello stato di previsione del bilancio del MIUR per l'anno 2015 per € 2.493.900, incrementato di € 1.000.000,00 ai sensi del d.l. n. 69/2013.

È evidente che la criticità rappresentata dalla esiguità di risorse finanziarie certe e continuative debba trovare una soluzione per assicurare un'adeguata programmazione delle attività istituzionali. L'acquisizione di risorse finanziarie certe e ricorrenti nella misura di 6,5 milioni di euro rappresenta, infatti, la condizione per assicurare, a regime, un adeguato funzionamento dell'Agenzia nel suo complesso.

Si riporta di seguito (tavola 3) una stima del fabbisogno finanziario dell'Agenzia per il prossimo triennio, che tiene conto della attività programmate e della progressiva messa a regime della struttura prevista per l'anno 2015.

Tavola 3

Fabbisogno Finanziario – Triennio 2015-2017

Categoria di spesa	2015	2016	2017
Organi	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00
Personale	1.400.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
Esperti della valutazione	1.641.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00
Acquisizione beni e servizi	1.535.000,00	1.250.000,00	1.250,00,00
Investimenti, Imposte e fondi	574.000,00	800.000,00	800.000,00
Totale	6.750.000,00	6.750.000,00	6.750.000,00

Tale stima dei fabbisogni si riferisce alle attività ordinarie dell'Agenzia. Le attività progettuali, come la Valutazione della Qualità della Ricerca, che l'ANVUR potrà essere chiamata a dirigere, i cui costi non necessariamente transiteranno nei bilanci dell'Agenzia, non sono contabilizzate nei dati qui riportati.

1.2.4 – Il mandato istituzionale

Ai sensi di quanto previsto dal DPR n. 76/2010, l'Agenzia sovrintende al sistema pubblico nazionale di valutazione della qualità delle Università e degli Enti di ricerca; essa cura inoltre la valutazione esterna della qualità delle attività delle Università e degli Enti di Ricerca destinatari di finanziamenti pubblici ed indirizza le attività di valutazione dei Nuclei di valutazione interna, valutando l'efficacia e l'efficienza dei programmi pubblici di finanziamento e di incentivazione alle attività di ricerca e innovazione. In particolare, l'Agenzia svolge le seguenti attività:

- Valuta la qualità dei processi, i risultati e i prodotti delle attività di gestione, formazione, ricerca, ivi compreso il trasferimento tecnologico delle università e degli enti di ricerca, anche con riferimento alle singole strutture dei predetti enti;
- Definisce criteri e metodologie per la valutazione, in base ai parametri oggettivi e certificabili, delle strutture delle università e degli enti di ricerca, e dei corsi di studio

universitari, ivi compresi i dottorati di ricerca, i master universitari e le scuole di specializzazione, ai fini dell'accreditamento periodico degli stessi da parte del Ministro, prevedendo comunque il contributo delle procedure di auto-valutazione;

- Esercita attività di indirizzo delle attività di valutazione demandate ai nuclei di valutazione interna degli atenei e degli enti di ricerca
 - Elabora e predispone i requisiti quantitativi e qualitativi, in termini di risorse umane, infrastrutturali e finanziarie stabili, e di adeguatezza dei programmi di insegnamento e di capacità di ricerca, ai fini dell'istituzione fusione o federazione ovvero soppressione di università, nonché per l'attivazione, la chiusura o l'accorpamento di tutti i corsi di studio universitari;
 - Elabora, su proposta del Ministro, i parametri di riferimento per l'allocazione dei finanziamenti statali, ivi inclusa la determinazione dei livelli essenziali di prestazione e dei costi unitari riferiti a specifiche tipologie di servizi;
 - Valuta sulla base dei risultati attesi e di parametri predefiniti i risultati degli accordi di programma ed il loro contributo al miglioramento della qualità complessiva del sistema universitario e della ricerca;
 - Valuta l'efficienza ed efficacia dei programmi pubblici di finanziamento e di incentivazione delle attività didattiche, di ricerca e di innovazione.
- L'Agenzia attraverso l'espletamento delle proprie attività istituzionali si propone di:
- innescare un processo virtuoso tra le università che attraverso la diffusione dei risultati dell'attività di valutazione delle strutture del sistema universitario, dei corsi, dei dottorati, si proponga di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili e migliorare gli attuali livelli di qualità per lo sviluppo di un sistema premiale.
 - favorire il potenziamento delle attività di ricerca di enti e università, attraverso riflessioni metodologiche dettate dai risultati di valutazione dell'Agenzia e finalizzate a razionalizzare, canalizzare e ottimizzare le risorse finanziarie disponibili per lo sviluppo di un sistema premiale.

L'Agenzia, inoltre, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera i, "svolge, su richiesta del Ministro e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, ulteriori attività di valutazione, nonché di definizione di standard, di parametri e di normativa tecnica".

Per quanto riguarda le attività istituzionali, gli *output* che l'ANVUR produce sono perciò essenzialmente di tre tipi: *generale*, *metodologico* e di *verifica*, individuati, rispettivamente, in:

- Rapporti a cadenza biennale sullo stato del sistema universitario e della ricerca;
- Rapporti di valutazione sulla qualità della ricerca;
- Rapporti su attività di verifica.

Il rapporto a cadenza biennale costituisce l'output conclusivo di una serie di altri output intermedi quali:

- Definizione criteri e metodologie;
- Raccolta e analisi dei dati;
- Attività di valutazione;
- Riesame della valutazione;
- Rapporto definitivo di valutazione;

- Elaborazione statistica dei risultati;
- Rapporto conclusivo.

A questi si aggiungono i pareri che l’Agenzia è tenuta a fornire nei casi previsti dalla normativa, e in particolare nei casi disciplinati dalla legge 240/2010 di riforma del sistema universitario, anche ai fini delle procedure di accreditamento di sedi e corsi di laurea e della ripartizione della quota premiale delle risorse tra gli Atenei.

1.3 – L’attività del 2014 in sintesi

1.3.1 Valutazione della Ricerca

Nei primi mesi del 2014 è stato portato a termine e presentato il primo Rapporto sullo stato del Sistema Universitario e della Ricerca, nel quale l’area della ricerca è stata impegnata principalmente nell’analisi di confronto internazionale, nell’analisi degli enti di ricerca e dei risultati derivanti dalla Valutazione della Qualità della Ricerca 2004-2010 conclusasi nel 2013.

Nei primi mesi del 2014 sono state definite le procedure di accreditamento dei dottorati di ricerca ai sensi del DM n. 45 dell’8 febbraio 2013, a seguito dell’attività di sperimentazione condotta nella seconda metà del 2013. Successivamente, nei tempi previsti, si è dato corso all’accreditamento dei corsi di dottorato italiani, incentrato in maniera prioritaria sulla qualificazione scientifica media del collegio dei docenti. La fase di accreditamento è stata preceduta da una interazione con gli atenei, dedicata alla verifica della sussistenza dei requisiti richiesti dalle linee guida pubblicate nel febbraio 2014 così come recepite da una apposita circolare ministeriale. Sono stati sottoposti ad accreditamento circa 900 corsi di dottorato.

Tale fase ha consentito di limitare a pochi casi la decisione di non accreditamento dei corsi. In autunno l’ANVUR ha redatto una prima bozza delle linee guida per la valutazione dei corsi già accreditati sottoposta a consultazione pubblica al fine di definire il modello di valutazione da applicare ai corsi.

Nel 2014 è stata condotta la sperimentazione della Scheda Unica Annuale della Ricerca Dipartimentale SUA-RD, scheda informatica nella quale i singoli dipartimenti di ogni ateneo dovranno indicare gli obiettivi e fornire un insieme di informazioni relative alle attività di ricerca svolte e programmate. Nel corso dell’anno è stata sperimentata con la partecipazione volontaria di alcuni dipartimenti di alcuni atenei la parte relativa alla ricerca, definendo le linee guida pubblicate in novembre per la raccolta sistematica delle informazioni a partire dal 2015. Contemporaneamente è stato definito il modello per la parte relativa alle informazioni sulla terza missione, sulla base del quale è stata avviata la sperimentazione relativa a questo insieme di attività.

Nei primi mesi del 2014 è stata pubblicata l’ultima versione della classificazione delle riviste ai fini dell’Abilitazione Scientifica Nazionale, che ha tenuto conto della procedura di revisione condotta nella seconda metà del 2013 e della classificazione delle riviste non ancora classificate inserite nella seconda tornata di abilitazione dai nuovi

candidati all'abilitazione. In autunno è stato rinnovato il Gruppo di lavoro Libri e riviste scientifiche che, nella nuova composizione, ha avviato la seconda tornata di revisione della classificazione delle riviste su istanza dei direttori.

Nel corso dell'anno è stata avviata l'attività del Centro studi sulla valutazione, struttura progettuale che segue le attività di ricerca dell'Agenzia. Oltre allo sviluppo di attività di ricerca da parte dei funzionari e collaboratori dell'ANVUR aventi a oggetto principalmente la valutazione della ricerca in Italia e i risultati della VQR 2004-2010, è stato pubblicato un bando per progetti di ricerca in ambiti innovativi dove maggiore è necessario l'apporto di competenze esterne. Il bando definiva quattro aree di interesse, concentrate sullo sviluppo di strumenti di valutazione nelle aree umanistiche.

Nello stesso ambito è stato organizzato in novembre il workshop internazionale "La valutazione della ricerca nelle Scienze Umane e Sociali, in cui numerosi esperti hanno presentato i risultati delle loro ricerche analizzando pro e contro di diversi approcci e lo stato di avanzamento nella definizione di nuovi indicatori e strumenti di valutazione in questi ambiti. Contemporaneamente è stata avviata l'attività di gruppi di lavoro con docenti delle aree Giuridica, Storico-Filosofico-Letteraria e delle Economia aziendale, per l'approfondimento delle problematiche e specificità di questi settori di cui tenere conto nei processi di valutazione.

L'Area ha infine avviato la riflessione sul nuovo esercizio di valutazione della qualità della ricerca nella prospettiva di un suo avvio già nel 2015. Sono state esaminate i principali problemi emersi dalla precedente esperienza e sono stati valutati i correttivi da proporre alla nuova edizione, anche tenuto conto delle probabili differenze nel riferimento temporale tra il primo e il secondo esercizio.

1.3.2 Valutazione dell'Università

Nei primi mesi del 2014 è stato portato a termine il Rapporto sullo Stato del Sistema Universitario e della Ricerca, di cui l'area ha curato soprattutto la parte relativa alle carriere degli studenti, all'evoluzione delle risorse umane e finanziarie e quella sull'analisi della realizzazione della legge 240/2010.

Per quanto attiene all'attività di valutazione delle Università, le iniziative dell'area sono state focalizzate sull'attuazione del sistema AVA, Autovalutazione, Valutazione, Accreditemento per il sistema universitario. Questa linea di attività, centrale per l'Agenzia, già nel corso del 2013 passata alla fase operativa, nel 2014 è arrivata a maturazione con l'avvio delle visite in loco presso gli atenei per l'accreditamento periodico dei corsi e delle sedi.

Nel corso del 2014, per il secondo anno, l'Agenzia ha provveduto all'accreditamento iniziale dei nuovi corsi di studio proposti dagli atenei. Contemporaneamente l'ANVUR e gli esperti incaricati hanno lavorato alle linee guida per le Commissioni di esperti della valutazione impegnate nelle visite presso gli atenei. In tali linee guida si delineano nel dettaglio tutti gli aspetti da sottoporre a verifica nel corso della visita e le modalità di valutazione. A valle di questo esercizio, per meglio valutare l'efficacia del modello, l'ANVUR ha provveduto ad effettuare due visite sperimentali, senza alcuna conseguenza per gli atenei interessati, in cui sono state testate l'organizzazione e le

modalità di svolgimento delle visite. Ciò ha consentito di apportare alcune ulteriori modifiche alle linee guida per giungere alla versione finale applicata alle prime due visite ufficiali effettuate nel mese di novembre presso gli atenei di Perugia e L'Aquila. In questa prima fase l'ANVUR, anche di intesa con gli atenei e con la Conferenza dei Rettori, ha deciso di favorire l'adesione volontaria degli atenei al programma di visite, così come nelle visite del 2015, in questo modo assecondando la transizione delle università italiane verso una piena strutturazione dei sistemi di assicurazione della qualità. Nel mese di dicembre a conclusione di questa fase di progettazione e prima realizzazione del sistema AVA, l'ANVUR ha organizzato in collaborazione con la CRUI un workshop internazionale dal titolo "Teaching and Research Evaluation in Europe", dove l'Agenzia ha messo a confronto le metodologie adottate con quelle di alcune delle principali agenzie di valutazione europee.

Contemporaneamente l'area ha avviato il lavoro di messa a punto di un sistema di indicatori sui risultati degli studenti da restituire agli atenei per il monitoraggio dei corsi di studio e della intera attività didattica. Tali indicatori saranno resi disponibili a ogni ateneo sul sito dell'ANVUR per favorire il confronto tra atenei e tra corsi della stessa tipologia e in questo modo incentivare il miglioramento dei processi didattici. L'area ha altresì avviato un progetto per l'analisi delle relazioni annuali dei Nuclei di valutazione degli atenei, sulla base della quale sarà redatto un rapporto finalizzato ad apprezzare da un lato le attività svolta dai nuclei e dall'altro a tratteggiare un profilo qualitativo del funzionamento degli atenei alla luce delle loro analisi.

Dopo la presentazione del rapporto sui risultati della sperimentazione del test sugli apprendimenti generalisti nel mese di marzo, l'area ha proseguito con l'analisi dei dati raccolti e ha avviato una riflessione sulle linee di azione futura con l'obiettivo di estendere a tutte le università l'applicazione dei test. Su questa base sono stati avviati contatti ufficiali con INVALSI per lo sviluppo congiunto dei test.

L'area valutazione dell'università ha svolto l'attività istruttoria per il rilascio dei pareri su 12 progetti di costituzione di nuove università e i pareri richiesti dalla normativa sugli atti del Ministero.

È proseguita infine l'attività relativa alle istituzioni AFAM con il rilascio dei pareri relativi alle istituzioni private che richiedono il riconoscimento pubblico ed è proseguita la riflessione sull'assetto del settore. In particolare è stato costituito un apposito gruppo di lavoro costituito da esperti del settore per la definizione di un contributo di idee da sottoporre ai lavori avviati dal Ministero per la revisione della normativa.

1.3.3 L'amministrazione

L'anno 2014 è stato caratterizzato dall'impegno di carattere straordinario per i lavori di ristrutturazione dell'immobile assegnato dall'Agenzia del Demanio all'ANVUR nel novembre 2013 in via Ippolito Nievo 35, e dal conseguente trasferimento della sede ANVUR nei nuovi locali. La legge di stabilità 2013 ha previsto la dismissione dell'immobile di Piazzale Kennedy 20, attuale sede del MIUR e sede transitoriamente anche dell'ANVUR. Particolarmente complessa e articolata si è rivelata la procedura di

assegnazione dell'immobile da parte dell'Agenzia del Demanio, nonostante lo stesso fosse stato individuato dall'Agenzia sin dal mese di marzo 2013, mentre l'assegnazione è stata formalizzata il 15 novembre 2013. In considerazione della previsione normativa che fissava nel 31 dicembre 2013 la data di dismissione dello stabile di Piazzale Kennedy, in via d'urgenza sono state avviate le procedure necessarie per l'effettuazione dei lavori di ristrutturazione ed adeguamento funzionale dello stabile che si sono conclusi il 30 settembre 2014. Contestualmente nel corso dell'anno 2014, nell'ottica di rendere autonoma la funzionalità della nuova sede, sono state avviate le attività per dotare i locali di una infrastruttura di rete per la gestione dei dati e per la fonia, dei relativi servizi di rete, dell'assistenza informatica ultimato il funzionamento delle postazioni di lavoro, di un sistema rilevazione presenze del personale, di mobili e arredi, di energia elettrica, delle strumentazioni e dei sistemi operativi, dei servizi di pulizia, delle dotazioni per la sicurezza sul lavoro e della sicurezza accessi. Sono stati avviati altresì approfondimenti per definire le esigenze dell'ANVUR in materia di manutenzione relativa gli impianti elettrici, la termoidraulica, il facchinaggio, la rilevazione fumi e un sistema di videoconferenza. L'ANVUR, pur potendo contare su una dotazione di personale amministrativo estremamente esigua, ha portato a termine i lavori nei tempi prestabiliti, e trasferito la propria sede nel mese di ottobre 2014 assicurando fin da subito l'operatività dell'Agenzia nella nuova sede.

Di estremo rilievo nel corso dell'anno 2014 è stata anche l'attività concernente il reclutamento del personale. Infatti è stata data attuazione al piano di assunzioni approvato dai ministeri competenti nel luglio 2013 che ha comportato l'espletamento di tutte le procedure concluse nel corso dell'anno 2014 con l'assunzione di due dirigenti, sei valutatori tecnici e due coadiutori, mentre è in corso di avvio la procedura per la copertura dell'ultima posizione di dirigente disponibile in dotazione organica e prevista nel piano di assunzioni.

Sono state altresì espletate diverse procedure di mobilità per acquisire personale amministrativo con specifiche competenze (trattamento economico e giuridico del personale; gare e contratti, contenzioso), unico canale questo per il reclutamento di personale amministrativo. Al riguardo, va evidenziato che le procedure a oggi si sono concluse senza esito positivo, in quanto le amministrazioni di appartenenza delle risorse individuate non hanno concesso il nulla osta al passaggio nel ruolo dell'Agenzia.

Permangono pertanto ancora le forti criticità nella gestione amministrativa dell'Agenzia che per condizioni esterne né governabili, né prevedibili si trova a dover operare senza poter disporre di funzionari da destinare ad attività rilevanti in materia di trattamento giuridico ed economico del personale, gare e contratti e contenzioso.

La struttura amministrativa contestualmente ha dovuto supportare le attività svolte nell'ambito della valutazione dell'Università e della ricerca. In particolare, sono stati contrattualizzati circa 70 esperti della valutazione per l'accreditamento iniziale dei nuovi corsi di studio e per l'avvio delle visite istituzionali (1 sperimentale e due Ufficiali), ed ulteriori 15 esperti della valutazione a supporto delle strutture, previo espletamento di 5 procedure comparative. Per quanto attiene alla ricerca si è provveduto a supportare le attività per la predisposizione di bandi di ricerca finalizzati all'erogazione di 6 assegni di ricerca e approfondire le tipologie contrattuali. E' stato

fornito un ponderoso supporto per la gestione amministrativa dei numerosi gruppi di lavoro.

Solo la linea di attività concernente il rimborso spese dei componenti i gruppi di lavoro e gli esperti della valutazione ha comportato l'istruttoria e la liquidazione di circa 300 rimborsi spese nel corso dell'anno.

Nel corso dell'anno sono state organizzate inoltre 2 presentazioni pubbliche (rapporto biennale sullo stato del sistema universitario, rapporto TECO), 2 workshop internazionali sui temi della valutazioni, supportate le attività per la creazione degli albi degli esperti della valutazione telematici, del settore AFAM e degli studenti valutatori, comprensive dell'organizzazione delle giornate di formazione previste per poter partecipare alle visite istituzionali.

Alle suddette attività vanno aggiunte quelle tipiche ordinarie della gestione delle risorse umane, acquisizione beni e servizi, bilancio e contabilità e tutte quelle programmatiche concernenti il Piano Anticorruzione, il Piano della Trasparenza e Integrità, il Piano della performance, il programma delle attività e la programmazione economico-finanziaria.

Le attività descritte rappresentano in sintesi i principali eventi e accadimenti aziendali dell'esercizio 2014 che indicano un adeguamento progressivo dell'Agenzia al quadro ordinamentale di riferimento e alla necessaria funzionalità, sia pur in un contesto di estrema complessità segnato ancora dalla carenza di personale.

Un significativo fattore di stimolo e riconoscimento al personale non dirigente che presta servizio presso l'Agenzia è stata la definizione – in tempi ragionevolmente celeri - di una disciplina concernente l'erogazione di un premio di produttività al personale non dirigente, sulla base del sistema di misurazione e valutazione vigente. Sia pur in assenza di rappresentanze sindacali costituite presso la sede dell'Agenzia, la disciplina per la distribuzione del FUA 2013 è stata trasmessa – senza riscontro alcuno - alle OO.SS. rappresentative nel comparto Ministeri, al DFP e al MEF, al fine di acquisire un fattivo contributivo, mentre è stata regolarmente acquisita la relativa certificazione a cura del Collegio dei revisori. Il premio è stato corrisposto nel mese di dicembre 2014 in modo differenziato sulla base di apposite schede di valutazione, allegate al sistema di misurazione e valutazione, dopo la validazione della relazione sulla performance 2013.

1.4 – L'albero della performance

<p>MANDATO ISTITUZIONALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valuta la qualità dei processi, i risultati e i prodotti delle attività di gestione, formazione, ricerca, ivi compreso il trasferimento tecnologico delle università, anche con riferimento alle singole strutture; • Valuta la qualità dei processi, i risultati e i prodotti delle attività di gestione, formazione, ricerca degli enti di ricerca, ivi compreso il trasferimento tecnologico. 		
<p>INTERPRETAZIONE DEL MANDATO (OUTCOMES)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Innescare un processo virtuoso che, attraverso la diffusione dei risultati dell'attività di valutazione delle strutture del sistema universitario, dei corsi, dei dottorati, promuova l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse disponibili e il miglioramento degli attuali livelli di qualità, anche al fine di sviluppare il sistema di allocazione delle risorse premiali; - Favorire il potenziamento delle attività di ricerca di enti e università, attraverso riflessioni metodologiche dettate dai risultati di valutazione dell'Agenzia e finalizzate a razionalizzare, canalizzare e ottimizzare le risorse finanziarie disponibili, anche al fine di sviluppare il sistema di allocazione delle risorse premiali. 		
<p>ASSET STRATEGICO VALUTAZIONE RICERCA</p> <p>Rapporto biennale sullo stato degli enti di ricerca Rapporti di valutazione Rapporti di verifica Pareri</p>	<p>ASSET STRATEGICO VALUTAZIONE SISTEMA UNIVERSITARIO</p> <p>Rapporto biennale sullo stato del sistema universitario Rapporti di valutazione Rapporti di verifica Pareri</p>	<p>ASSET SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO ORGANIZZATIVO, LOGISTICO E RISORSE UMANE</p> <p>Ristrutturazione Nuova Sede Trasferimento struttura Completamento Dotazione Organica Acquisizione Servizi</p>

Nell'allegato I al presente Piano è riportato il dettaglio dell'albero della performance contenente gli obiettivi strategici, gli obiettivi operativi e gli indicatori coerenti sulla base di quanto contenuto nel programma triennale delle attività, delle risorse umane, finanziarie e strumentali rappresentate nel bilancio di previsione.

2. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI

2.1. Area strategica valutazione della ricerca e ricerca sulla valutazione

2.1.1. Analisi, monitoraggio e valutazione della ricerca di università ed enti di ricerca

Nel 2015 sarà avviata l'analisi delle informazioni raccolte con la Scheda Unica Annuale della Ricerca Dipartimentale (SUA-RD), dopo che nel 2014 è stata ultimata l'attività di sperimentazione che ha condotto alla definizione del modello definitivo di scheda informatica. La rilevazione delle informazioni avrà cadenza annuale: le diverse sezioni della scheda saranno riempite ogni anno, consentendone monitoraggio e valutazione continuativi.

Nel 2015 sarà, inoltre, sottoposto a valutazione il modello di raccolta delle informazioni relative alla terza missione, modello nel quale l'ANVUR stessa, tramite la piattaforma CINECA, fornisce informazioni agli atenei relativamente ai bilanci delle imprese spin-off e ai brevetti depositati dai loro docenti.

L'ANVUR continua a sostenere l'opportunità di costituire in tempi brevi l'ANPrePS, l'Anagrafe nominativa dei professori ordinari e associati e dei ricercatori, di cui all'art. 3-bis del decreto legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito in legge 9 gennaio 2009, n. 1, contenente per ciascun soggetto l'elenco delle pubblicazioni scientifiche prodotte. Al lavoro di analisi e studio del progetto condotti dall'ANVUR in cooperazione con il Ministero nel corso del 2011 non è ancora seguita la realizzazione.

Come rimarcato nella Delibera n. 1 del 13 giugno 2011, l'ANVUR ritiene l'ANPrePS uno strumento necessario al fine della piena realizzazione del sistema pubblico nazionale di valutazione della qualità delle università e degli enti di ricerca, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 2010 n. 76, art. 2, comma 2. L'ANVUR conta su un rilancio del progetto, in quanto l'anagrafe, oltre a favorire la valutazione della ricerca, potrà contribuire alle molteplici esigenze delle università, degli enti di ricerca e del Ministero, sia di carattere gestionale che di altra natura.

2.1.2. Avvio del secondo ciclo VQR

L'avvio concreto del secondo ciclo VQR (dopo che nel corso del 2014 è stata avviata la riflessione sul nuovo esercizio di valutazione della qualità della ricerca, al fine di definirne le possibili modalità di svolgimento anche sulla base dell'esperienza compiuta con la VQR 2004-2010) è condizionato all'emanazione di un apposito decreto ministeriale, che delinea le linee di indirizzo per la sua realizzazione. Tale decreto è atteso per gli inizi del 2015. Un apposito stanziamento per la VQR di € 7,5 milioni a favore del consorzio universitario CINECA, che - come nel passato esercizio - ne

dovrebbe curare la gestione operativa, è stato infatti già previsto nel decreto ministeriale sui criteri di riparto del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università per il 2014.

Pur nell'incertezza sui tempi, data la rilevanza e l'impegno di risorse umane e materiali che il progetto richiede, è necessario definire un primo ipotetico **cronoprogramma** per la sua realizzazione, suscettibile di aggiornamento e ridefinizione alla luce dei tempi e contenuti del decreto ministeriale. Per la definizione delle fasi, si utilizza in questa sede l'esperienza maturata nello scorso esercizio.

Fasi preliminari. Alla pubblicazione del decreto dovrà fare seguito la pubblicazione di un **bando per raccogliere le candidature degli esperti per i Gruppi di esperti della valutazione (GEV)** che guideranno le valutazioni nelle diverse aree, e il **bando per disciplinare le regole di partecipazione** delle istituzioni valutate e di realizzazione dell'esercizio di valutazione. Tenuto conto della necessaria consultazione pubblica sulle modalità di svolgimento dell'esercizio, questa fase richiederà almeno **tre mesi** dalla pubblicazione del decreto.

A questa fase farà seguito la pubblicazione dei **criteri di valutazione** da parte dei diversi GEV, tenendo conto delle specificità di ciascuna area, e l'apertura della piattaforma CIENCA per il caricamento dei dati da parte delle istituzioni che prenderanno parte alla valutazione. La fase di caricamento richiederà circa **quattro mesi**, consentendo agli atenei di scegliere i prodotti e fornire le informazioni necessarie.

Fase valutativa. Nell'autunno 2015 potrebbe avere inizio la valutazione dei prodotti della ricerca presentati. Ciò richiederà la messa a punto delle banche dati bibliometriche e l'individuazione dei referee per la peer review dei prodotti. La fase di valutazione proseguirà nel 2016 fino almeno alla fine della primavera. Alla valutazione farà seguito la redazione dei rapporti di area e del rapporto ANVUR sui risultati conseguiti da atenei, enti e dipartimenti. La pubblicazione dei risultati potrebbe avvenire entro al fine del 2016.

Il progetto richiederà all'ANVUR un notevole impegno nelle fasi preliminari di selezione degli esperti e redazione del bando, nell'azione di coordinamento e supervisione delle risorse per la realizzazione della valutazione e, infine, nella fase di redazione del rapporto di valutazione. Pur avvalendosi del supporto informatico e amministrativo del consorzio CINECA, la realizzazione della valutazione della ricerca richiede all'ANVUR di interagire con l'insieme delle istituzioni valutate e di coordinare l'azione dei GEV, costituiti nello scorso esercizio da 450 esperti, che a loro volta ricorrono a migliaia di referee per la valutazione dei prodotti. L'ANVUR dovrà inoltre guidare il consorzio CINECA nella gestione delle banche dati e nella gestione del personale di supporto all'azione dei GEV. Si tratta di una linea d'azione, che, come

mostra il passato esercizio, impegnerà gran parte delle risorse dell'area per al meno 18 mesi dall'avvio delle procedure.

2.1.3. Altre attività di valutazione della ricerca

All'attività di valutazione e monitoraggio delle università e degli enti con la pubblicazione del bando PRIN del dicembre 2012 è stato attribuito all'ANVUR il compito di valutare gli esiti dei progetti vincitori secondo modalità e criteri stabiliti dall'ANVUR stessa. L'Agenzia infatti ai sensi dell'Art. 2, comma 2 del DPR 76/2010 "valuta l'efficienza e l'efficacia dei programmi pubblici di finanziamento e di incentivazione alle attività di ricerca e di innovazione". Trattandosi di progetti triennali, tale attività entrerà nella sua fase operativa non prima del 2016.

2.1.4. Attività del centro studi sulla valutazione

Nel corso del 2014 è stata avviata l'attività del centro studi sulla valutazione, struttura progettuale interna che coordina le attività di ricerca e il supporto metodologico alla valutazione. Sono stati così avviati una serie di progetti di ricerca aventi ad oggetto la valutazione della ricerca, i risultati dell'abilitazione scientifica nazionale, le attività didattiche degli atenei ed è stato realizzato un primo convegno internazionale sulla valutazione.

Per le sue attività, il CSV si avvale della disponibilità di risorse informatiche e bibliografiche dedicate. Nel 2013 e nel 2014 è stata definita una prima ricognizione dei fabbisogni e sono stati sottoscritti i primi abbonamenti a riviste ed è stato sottoscritta l'adesione al Catalogo italiano dei periodici, che permette l'accesso alle riviste disponibili nelle biblioteche aderenti al circuito.

Nel 2015 si provvederà all'avvio degli acquisiti di libri per la **costituzione di un'apposita Biblioteca ed Emeroteca** dedicata alle attività del Centro e più in generale allo sviluppo delle pratiche valutative dell'Agenzia. Il CSV si doterà, inoltre, dell'accesso alle principali banche dati internazionali in tema di valutazione, sviluppando un monitoraggio periodico delle principali risorse disponibili sul mercato proprietario ed open source.

Infine, il CSV ha anche il compito di promuovere la collaborazione scientifica tra ANVUR, Università, Enti di ricerca ed ogni altra istituzione pubblica o privata, nazionale e internazionale, interessata alla valutazione della ricerca. In particolare, il CSV promuove la stipula di accordi e protocolli di ricerca che abbiano come obiettivo l'utilizzo dei dati raccolti dall'ANVUR per finalità di ricerca sulla valutazione, con particolare riguardo per le linee di ricerca individuate dall'ANVUR.

Con l'avvio di questi progetti l'attività di ricerca diventa attività ricorrente dell'Agenzia quale strumento di supporto all'evoluzione degli strumenti di valutazione dell'ANVUR, ma anche quale strumento di elaborazione e riflessione sullo stato del sistema universitario e della ricerca, sul quale l'Agenzia è chiamata a redigere un rapporto a cadenza biennale.

Nel 2015, oltre all'avvio di nuovi progetti di ricerca, verranno a maturazione anche i risultati dei progetti finanziati nel concorso di idee lanciato nel 2014 e verranno avviate nuove iniziative di approfondimento. I risultati di queste attività verranno rese disponibili tramite il sito dell'Agenzia in una collana di working paper al fine di alimentare la discussione pubblica sui temi affrontati.

2.1.5. Accredimento dei corsi di dottorato

Con l'emanazione del Decreto Ministeriale 8 febbraio 2013 n. 45 l'ANVUR è chiamata a svolgere l'attività di accreditamento dei corsi di dottorato, monitorarne il possesso dei requisiti di accreditamento e a valutarne l'attività anche per esprimere un parere al Ministero per la ripartizione dei fondi.

Nel 2014, l'ANVUR ha concluso la prima tornata di accreditamento e ha svolto una consultazione pubblica sul modello di valutazione che intende adottare.

Nel 2015 l'ANVUR proseguirà l'attività di accreditamento, e definirà il modello di valutazione che verrà applicato ai dottorati che hanno maturato una sufficiente anzianità, tale da consentire in particolare di apprezzare i risultati conseguiti dagli studenti che hanno completato il ciclo.

A partire dal 2016, la valutazione entrerà a pieno regime.

2.1.6. Abilitazione Scientifica Nazionale

Valutazione della qualità delle riviste

Con la pubblicazione del DM 76/2012 che regola le procedure dell'abilitazione scientifica nazionale l'ANVUR è stata chiamata a definire una classificazione delle riviste per i settori non bibliometrici al fine del calcolo degli indicatori previsti del DM 76/2012 per la valutazione dei candidati commissari e degli aspiranti all'abilitazione. La classificazione delle riviste è sottoposta a revisione periodica, con cadenza annuale. Nell'autunno del 2014 è stata avviata la seconda revisione della classificazione su istanza dei direttori che ritengono di poter chiedere una rivalutazione della loro rivista. L'attività - condotta da un gruppo di lavoro con composizione rinnovata - sarà conclusa nel corso del 2015.

Secondo ciclo dell'abilitazione scientifica nazionale

L'Abilitazione scientifica nazionale, che sta ultimando la seconda tornata del primo ciclo, è stata sospesa nelle more di una ridefinizione della normativa di riferimento. Allo stato, non è possibile prevedere se nel secondo ciclo sarà richiesto (ed eventualmente in che misura) un coinvolgimento dell'Agenzia, dato che, da un lato, la nuova normativa, (art. 14 del d.l. 90/2014) ha stabilito di eliminare dalle commissioni i componenti, selezionati dall'ANVUR, appartenenti a istituzioni di paesi OCSE diversi dall'Italia, e che, dall'altro, ha dato delega al Ministero per l'emanazione dei decreti che dovranno rivedere le procedure. I decreti non sono stati ancora emanati, e non è quindi possibile programmare l'attività che eventualmente verrà richiesta all'ANVUR.

2.1.7. Fabbisogno di risorse umane per le attività dell'area

Per il complesso delle attività di competenza dell'area valutazione della ricerca oltre a 2 funzionari esperti della valutazione si ritiene sia necessario avvalersi di 10 esperti a sostegno delle attività di valutazione e di un massimo di 10 esperti valutatori.

Scheda fabbisogno Esperti

	Esperti a sostegno	Valutatori
Valutazione ricerca e gestione VQR	6	10
Accreditamento dottorati e abilitazione scientifica nazionale	4	

2.2. Area strategica valutazione delle università

2.2.1. AVA: Autovalutazione, Valutazione periodica, Accredimento

Il modello elaborato finalizzato al miglioramento continuo della qualità si articola in un sistema di accreditamento di corsi e sedi sottoposto alla verifica dell'ANVUR; un sistema di assicurazione della qualità (AQ) degli atenei relativo alle attività didattiche e di ricerca basato sull'operato dei presidi della qualità; un sistema di valutazione interna basato sulle commissioni paritetiche docenti-studenti e i nuclei di valutazione; la valutazione esterna dell'ANVUR. L'ANVUR è chiamata a verificare il rispetto dei parametri e criteri di accreditamento iniziale e periodico dei corsi e delle sedi, e ad effettuare la valutazione esterna degli atenei.

Accreditamento iniziale

Nella fase transitoria di avvio delle nuove procedure le università per l'anno accademico 2012-2013 erano chiamate a sottoporre ad accreditamento iniziale l'insieme delle sedi e dei corsi di studio, allo scopo di verificare la presenza dei requisiti minimi. Per i corsi di nuova attivazione l'ANVUR è stata chiamata a verificare la presenza dei requisiti minimi e ad una valutazione qualitativa dei corsi presentati attraverso l'ausilio delle Commissioni di esperti della valutazione (CEV) ai sensi dell'art. 4 comma 4 del DM n. 47/2013. Nel 2014 l'ANVUR ha verificato la sussistenza dei requisiti minimi per i corsi già accreditati ed ha verificato la sussistenza dei requisiti quantitativi e qualitativi dei nuovi corsi proposti dagli atenei tramite le CEV.

Nel 2015 e negli anni seguenti l'ANVUR proseguirà nell'attività già definita.

Accreditamento periodico

A partire dall'A.A. 2013-2014, tutte le Sedi e i Corsi di Studio che hanno ricevuto l'Accreditamento Iniziale secondo le modalità indicate alla sezione precedente dovranno predisporre per la verifica dei requisiti per l'Accreditamento Periodico che, assieme ai Requisiti per l'Assicurazione di Qualità, ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D.Lgs 19/2012, includono anche quelli dell'Accreditamento Iniziale.

Nel rispetto degli European Standards and Guidelines dell'ENQA, la **visita in loco** presso gli atenei da parte di commissioni di esperti per conto dell'ANVUR e i rapporti di valutazione che ne seguiranno costituiscono un elemento fondamentale dell'intero processo di accreditamento e valutazione da parte dell'Agenzia.

Nel 2014, l'ANVUR - dopo aver costituito già nel 2013 l'albo degli esperti disciplinari e l'albo degli esperti telematici, necessari anche per l'accREDITamento iniziale dei corsi - ha costituito gli albi degli esperti di sistema e degli studenti da impiegare nelle visite, e ha predisposto le linee guida per la conduzione delle visite e per la redazione dei rapporti delle commissioni. L'ANVUR ha quindi avviato, dall'autunno del 2014, le visite in loco per l'AccREDITamento periodico della AQ Istituzionale e di un campione dei Corsi di Studio per ogni ateneo (AccREDITamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari) operate da Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV). Nel 2014 sono state svolte due visite sperimentali al fine di definire due procedure e due visite ufficiali i cui rapporti di valutazione sono in corso di elaborazione e saranno disponibili nei primi mesi del 2015. L'avvio delle visite ufficiali è stato leggermente posticipato nel tempo per meglio definirne le modalità di svolgimento, in stretto raccordo con la comunità accademica. Il convegno internazionale organizzato nel Dicembre 2014 è stata l'occasione per mettere a confronto le pratiche dell'ANVUR con le pratiche di valutazione adottate da alcune delle principali agenzie europee.

Nell'arco di 5 anni saranno visitati tutti gli atenei, come previsto dal d.lgs. n. 19/2012. Nell'insieme, sono previste annualmente circa 20 visite presso gli atenei per l'accREDITamento di sede, nel corso delle quali sono anche valutati alcuni corsi per l'accREDITamento periodico. A queste visite si aggiungeranno quelle esclusivamente dedicate all'accREDITamento periodico dei corsi di studio ed eventualmente per l'accREDITamento iniziale. Nell'insieme l'ANVUR ritiene che sarà possibile analizzare con visite in loco circa il 20 per cento dei corsi nell'arco di un quinquennio.

L'AccREDITamento periodico pienamente positivo o soddisfacente ha la durata di tre anni per i Corsi di Studio e di cinque per le Sedi universitarie. Il periodo di validità dell'AccREDITamento periodico condizionato varia in relazione ai fattori che lo hanno determinato e verrà definito sulla base delle risultanze della relazione della CEV.

Nel 2015 la campagna di visite entrerà in una fase matura con l'organizzazione di 13-15 visite sulla base ancora di autocandidature degli atenei.

Dal 2016 saranno svolte circa 20 visite all'anno.

Valutazione Periodica

Il sistema della Valutazione Periodica è previsto all'art. 5, comma 3, lettera b) della legge n. 240/2010 che, nell'esercizio della delega di cui al comma 1, lettera a), introduce un sistema di Valutazione Periodica dell'efficienza e dei risultati conseguiti nell'ambito della didattica e della ricerca dalle singole università e dalle loro articolazioni interne, basato su criteri e indicatori stabiliti ex ante dall'ANVUR.

Infine, la legge n. 240, art. 5, comma 3, lettera e) prevede l'identificazione di meccanismi volti a garantire incentivi correlati al conseguimento dei risultati della Valutazione Periodica, nell'ambito delle risorse disponibili del fondo di finanziamento ordinario delle università allo scopo annualmente predeterminate.

Il capo III del D.Lgs. 19/2012 contiene le norme che regolano il sistema di valutazione annuale degli atenei (Valutazione Periodica). Gli indicatori e le procedure per la Valutazione Periodica degli atenei sono rivolti a misurare l'efficienza, la sostenibilità economico-finanziaria delle attività e i risultati conseguiti dalle singole università nell'ambito della didattica e della ricerca e per l'AQ degli atenei. La Valutazione Periodica è rivolta anche a misurare l'efficienza e i risultati conseguiti nell'ambito della didattica e della ricerca dalle articolazioni interne (Corsi di Studio e dipartimenti) delle università.

La procedure, i criteri e gli indicatori della Valutazione Periodica traducono le linee guida adottate a livello europeo in parametri, volti a misurare in ogni momento l'efficienza e l'efficacia della didattica e della ricerca degli atenei e a stimolarne la competitività e la qualità. I criteri e gli indicatori volti a misurare l'efficienza, la

sostenibilità economico-finanziaria delle attività e i risultati conseguiti dalle singole università (e dalle loro articolazioni interne) nell'ambito della didattica e della ricerca e per l'Assicurazione della qualità degli atenei sono indicati negli Allegati VII e VIII del Documento pubblicato dall'ANVUR "Autovalutazione, Valutazione e Accredimento del sistema universitario italiano" e recepiti dal DM n. 47/2013.

La verifica del sistema di AQ negli atenei avverrà attraverso l'Accreditamento Periodico e il risultato ottenuto dalle singole istituzioni nello sviluppo dell'AQ sarà uno dei principali indicatori da usare per la Valutazione Periodica dei risultati degli atenei.

Nel corso del primo ciclo di Accredimento periodico istituzionale, gli Atenei passeranno gradualmente dall'Accreditamento Iniziale a quello Periodico, che potrà essere i) pienamente positivo, ii) soddisfacente o iii) condizionato.

Gli Atenei verranno collocati in tre fasce:

- Fascia A (atenei con Accredimento Periodico pienamente positivo);
- Fascia B (atenei con Accredimento Iniziale in attesa della visita in loco o con Accredimento Periodico soddisfacente);
- Fascia C (atenei con Accredimento Periodico condizionato).

La fascia in cui è collocato l'Ateneo condiziona i risultati della successiva applicazione degli altri indicatori di risultato (Allegato VII e VIII) prevedendo, in prima applicazione, il seguente sistema:

- Fascia A: il risultato degli indicatori viene moltiplicato ad un fattore superiore a 1.
- Fascia B: il risultato degli indicatori viene moltiplicato ad un fattore pari a 1
- Fascia C: il risultato degli indicatori viene moltiplicato ad un fattore inferiore a 1.

Il fattore di moltiplicazione dei risultati verrà proposto con specifiche delibere dall'ANVUR, anche sulla base dell'esito delle visite delle Commissioni di Esperti della Valutazione.

Sulla base dell'esito delle visite in loco delle Commissioni di Esperti della Valutazione, dei dati della relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna, trasmessa entro il 30 aprile di ogni anno, delle informazioni contenute nelle Schede Uniche Annuali dei Corsi di Studio con i relativi Rapporti di Riesame dell'A.A. precedente, delle informazioni contenute nelle Schede Uniche Annuali della Ricerca Dipartimentale dell'A.A. precedente; delle risultanze dell'attività di monitoraggio e di controllo della qualità dell'attività didattica e di ricerca; dell'applicazione degli indicatori di cui agli Allegati VII e VIII; nonché dei dati ulteriori a sua disposizione, l'ANVUR trasmetterà al MIUR l'esito dell'attività di monitoraggio, contribuendo a selezionare gli Atenei che hanno ottenuto i migliori risultati ai sensi dell'art. 15 del

Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n. 19. In fase transitoria e in previsione della disponibilità dei dati della Valutazione della qualità della ricerca 2004-2010, le Schede Uniche Annuali della Ricerca Dipartimentale saranno incluse nella Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione solo a partire dalla relazione da trasmettere il 30 aprile 2015.

Nel 2014 l'ANVUR ha iniziato ad identificare un primo set di indicatori che potranno essere utilizzati per il monitoraggio dei risultati degli atenei alla luce dell'analisi svolta anche nell'ambito del Rapporto sullo stato del sistema universitario e della ricerca.

Nei primi mesi del 2015 questo primo set di indicatori verrà messo a disposizione degli atenei per confrontare gli esiti dei propri corsi di studio e per valutare la performance complessiva dell'università.

Rilevazione delle opinioni degli studenti

Dapprima con il documento AVA, e successivamente con la pubblicazione del documento Procedura di rilevamento delle opinioni degli studenti, l'Agenzia ha disciplinato la raccolta delle opinioni degli studenti sui corsi di studio ed ha definito i questionari standardizzati da utilizzare nelle rilevazioni da parte degli atenei a partire dall'anno accademico 2013-2014.

Nel 2015 l'ANVUR intende costruire una banca dati centralizzata che raccolga i questionari e consenta sia all'ANVUR che alle singole università la possibilità di confrontare le opinioni espresse dagli studenti di diversi Atenei e consenta altresì di rilevare i cambiamenti nel tempo delle valutazioni espresse, anche ai fini del monitoraggio dell'attività didattica nell'ambito dei processi di assicurazione della qualità.

La sperimentazione della valutazione degli esiti degli apprendimenti e la misurazione degli esiti occupazionali

La valutazione della didattica nell'ambito delle linee guida europee, riprese dal legislatore italiano e nel cui rispetto l'ANVUR ha predisposto il progetto AVA, si basa in larga parte su indicatori di processo e sulla valutazione qualitativa consentita dalle visite in loco presso gli atenei. Questi strumenti non consentono una misurazione diretta del risultato dell'attività didattica, ovvero dei livelli di apprendimento effettivi, ma solo della qualità dei processi.

L'ANVUR nel corso del 2013 ha condotto una sperimentazione volta alla misurazione degli apprendimenti di natura generalista, tramite test per la valutazione dei cosiddetti "Generic skills", con la partecipazione a titolo volontario di 12 atenei, differenziati per dimensione, per precedenti esperienze con test simili adottati

dall'OCSE e per area territoriale (Test TECO sulle competenze effettive di carattere generalista dei laureandi italiani).

Il test TECO, adattato al sistema italiano da esperti dell'ANVUR a partire dal CLA+, elaborato dal Council for Aid to Education (CAE), combina domande a risposta aperta con altre a risposta chiusa multiple choice, e mira a valutare competenze trasversali quali il problem solving, il critical thinking, e l'ability to communicate. Alla somministrazione del test, condotta su piattaforma informatica tra la fine di maggio e l'inizio di luglio 2013, hanno fatto seguito la sua correzione svolta da 110 professori italiani a ciò formati e l'attribuzione finale dei punteggi a cura del CAE, secondo criteri già usati altrove nel mondo, atti a costituire un benchmark internazionale.

Le prime evidenze e analisi sul test TECO sono disponibili sul sito dell'ANVUR. Il rapporto finale sugli esiti della sperimentazione è stato reso pubblico alla fine del periodo complessivo di 18 mesi per essa previsto, in occasione di una Conferenza a Roma l'11 marzo 2014.

Sulla base dei risultati ottenuti, l'ANVUR intende proseguire con una fase di sperimentazione nel corso del 2015, anche con lo sviluppo di almeno parte dei test in collaborazione con INVALSI, ed estendere nel 2016 all'insieme degli studenti idonei di tutti gli atenei la somministrazione dei test. Il test potrà fornire un utile strumento, concorrente con altri, per l'autovalutazione degli Atenei e per il monitoraggio degli esiti formativi nelle procedure di accreditamento e valutazione periodica degli anni a venire, in un'ottica di miglioramento della qualità della didattica realizzata nel nostro Paese.

Tra le variabili di risultato che l'ANVUR è chiamata a valutare vi è anche l'esito occupazionale dei laureati. Con delibera n. 11 del 26 ottobre 2011 l'ANVUR auspicava l'avvio di una rilevazione su base omogenea degli esiti occupazionali dei laureati dell'insieme delle università italiane, al fine di condurre analisi e valutazioni comparative. Al momento una tale indagine non è disponibile, ma l'agenzia ha avviato alcuni studi basati sull'indagine campionaria dell'ISTAT, al fine di approfondire sul piano metodologico le problematiche tecniche connesse alla misurazione dei risultati in tale campo, anche tenuto conto delle variabili di contesto. Si intende proseguire lungo questo filone di attività, promuovendo ogni iniziativa per costruire un sistema unico di monitoraggio degli esiti occupazionali. L'ANVUR auspica che a breve si possa disporre di dati idonei per tutti gli atenei anche tramite l'apporto delle indagini condotte dagli atenei e dai consorzi universitari.

2.2.2. Accreditamento e valutazione delle istituzioni AFAM

Il DPR 212/2005, art. 11, assegnava al CNVSU, e in seguito all'ANVUR, il compito di fornire al Ministero il proprio parere in ordine all'adeguatezza delle strutture e del

personale rispetto alla tipologia dei corsi da attivare, per concedere il riconoscimento dei titoli a corsi e sedi AFAM privati già esistenti alla data di entrata in vigore della decreto. L'ANVUR svolge regolarmente tale attività di verifica con l'ausilio di esperti di settore, con lo svolgimento di visite in loco e la formulazione di pareri. **Tale attività ha carattere continuativo e viene svolta regolarmente dall'Agenzia.**

Nel 2013, su richiesta del Ministro, l'ANVUR, con l'ausilio di un apposito gruppo di esperti, ha avviato una fase di analisi volta alla definizione dei criteri di indirizzo per i nuclei di valutazione delle istituzioni AFAM per la redazione della relazione annuale sulle attività e il funzionamento delle istituzioni. Nel 2014 l'ANVUR ha costituito un gruppo di lavoro per l'elaborazione di una riflessione critica sul settore e sulla normativa di riferimento, in modo da contribuire alla discussione aperta in seno al Ministero per la ridefinizione della regolamentazione del settore.

Nei prossimi anni l'ANVUR, come previsto dal DPR 76/2010, a seguito dell'emanazione della normativa di settore potrebbe essere investita dei compiti di accreditamento e valutazione già svolti dall'Agenzia per le università. Si tratterebbe di un onere notevole data la dotazione organica prevista per l'ente, tenuto conto che le istituzioni AFAM, pur contando un numero limitato di studenti, superano le 130 unità. Non è allo stato possibile prevedere i tempi per l'emanazione della normativa né i contenuti riguardanti le attività dell'ANVUR.

2.2.3. Partecipazione all'ENQA

Nell'autunno del 2011, l'ANVUR è stata accolta, con lo status di *Candidate member*, nell'European Association for Quality Assurance in Higher Education (ENQA), l'associazione che raccoglie le agenzie di valutazione europee delle università e che redige le linee guida europee in materia. Dall'ottobre del 2013 all'Agenzia è stato riconosciuto lo status di *Affiliate member*, in quanto la posizione di *Candidate member* non è più prevista nel nuovo statuto dell'ENQA.

Al fine del riconoscimento dello status di *Full member*, le procedure dell'ENQA prevedono che le agenzie siano valutate da esperti esterni incaricati dall'ENQA, allo scopo di verificare il rispetto degli standard e delle linee guida europee. Gli ambiti di attività che ricadono sotto tali linee guida riguardano la didattica e i sistemi di assicurazione della qualità delle università, e pongono al loro centro come momento di verifica esterna da parte delle agenzie la visita in loco presso gli atenei e i conseguenti rapporti di valutazione. Tutte le attività svolte nell'ambito della valutazione della qualità della ricerca, come la VQR, non rientrano nel perimetro di valutazione dell'ENQA.

Nel 2015 entrerà in vigore la nuova versione delle linee guida europee, ed ENQA prevede una moratoria delle richieste di visita in attesa della loro approvazione

definitiva, anche la fine di verificare la compliance delle agenzie con le nuove disposizioni.

Tenuto conto del fatto che il programma di visite è appena iniziato, della circostanza per cui nel 2015 si apre una fase di profondo rinnovamento del Consiglio direttivo dell'Agenzia e del fatto che l'organico sarà ultimato solo nel 2015, si ritiene che l'ANVUR potrà chiedere di ricevere la visita per ottenere la "Full membership" alla fine del 2015, affinché essa possa realizzarsi nel 2016.

2.2.4. Fabbisogno di risorse umane per le attività dell'area

Per il complesso delle attività di competenza dell'area valutazione delle università, si ritiene che sia necessario avvalersi, oltre che del personale dell'area (1 funzionario amministrativo e 4 funzionari esperti della valutazione) di 10 esperti a sostegno delle attività di valutazione e di circa 240 valutatori da impegnare nelle CEV delle attività AVA e visite presso le istituzioni AFAM. A regime ANVUR, oltre all'accreditamento iniziale dei corsi, condurrà almeno 40 visite l'anno presso gli Atenei, tra visite per l'accreditamento di sede e visite per l'accreditamento periodico dei corsi, con il coinvolgimento di almeno 5-6 esperti esterni a visita.

Scheda fabbisogno esperti

	Esperti a sostegno	Valutatori CEV e AFAM
AVA	8	240
AFAM	2	

Tenuto conto che alcuni esperti potranno essere impegnati in più visite tale numero deve essere considerato come numero massimo. Per l'accreditamento iniziale dei corsi potranno essere utilizzati esperti, in parte contrattualizzati anche per le visite in loco presso gli atenei.

Per le istituzioni AFAM si prevede il coinvolgimento limitato di esperti di settore impegnati in maniera continuativa nella formulazione di pareri e visite alle istituzioni, in un numero massimo di 10. Tale previsione è suscettibile di variazioni nel caso venga emanata la normativa di regolamentazione del settore.

2.3. Rapporto sullo stato del sistema universitario e della ricerca

Ai sensi dell'art. 4 comma 3 del DPR 76/2010, l'Agenzia redige ogni due anni un Rapporto sullo stato del sistema universitario e della ricerca, che viene presentato al Ministro, e da questi trasmesso al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Comitato interministeriale per la programmazione economica e al Parlamento.

L'Agenzia ha presentato il primo rapporto nel marzo del 2014 e intende presentare il secondo rapporto entro il marzo 2016. Nel 2015 sarà pertanto avviata la stesura del nuovo rapporto seguendo in parte il modello già definito per la versione precedente, anche se nella nuova versione sarà data priorità ad alcuni approfondimenti piuttosto che alla ricostruzione dell'evoluzione storica recente già sviluppata nella seconda edizione.

Le sezioni del rapporto sono curate dalle direzioni valutazione delle università e valutazione della ricerca per quanto di competenza, anche con il supporto di esperti della valutazione.

2.4. La valutazione delle attività amministrative delle università e degli enti di ricerca

Il decreto legge 21 giugno 2013, n. 66 convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013 n. 98, ha attribuito all'Agenzia i compiti già della CIVIT ed ora in capo all'ARAN in materia di valutazione delle attività amministrative delle università e degli enti di ricerca vigilati dal MIUR. L'art. 60, comma 2 recita "Il sistema di valutazione delle attività amministrative delle università e degli enti di ricerca di cui al Capo I del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, è svolto dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) [...]".

Tale compito si concretizza nell'attività di indirizzo e di monitoraggio nella gestione del ciclo della performance di 80 università pubbliche e 14 enti di ricerca vigilati dal MIUR, tenendo conto delle specificità del sistema dell'università e della ricerca.

Come noto nelle università coesistono attività prettamente amministrative in capo a personale soggetto alle disposizioni del Dlgs n. 150/2009 con attività istituzionali quali la didattica e la ricerca in capo a docenti e ricercatori non soggetti alle disposizione del decreto, ma che spesso assumono funzioni in senso lato di amministrazione, ad esempio nella gestione dei dipartimenti. Queste caratteristiche fanno del ciclo della performance delle università un unicum nel quadro applicativo del Dlgs 150, e spiegano l'attribuzione delle funzioni della CIVIT ad ANVUR, le cui principali attività vertono sulla valutazione della ricerca e della didattica e nella verifica dei sistemi di assicurazione della qualità interna degli atenei. Analogamente per gli enti di ricerca, anche se in questo caso l'intero personale rientra nel perimetro del Dlgs. 150, il ciclo della

performance deve necessariamente tener conto dello specifico status dell'attività della ricerca. Non a caso già prima dell'attribuzioni delle funzioni all'ANVUR, il DPCM 26 gennaio 2011 attribuiva all'Agenzia il compito di definire in raccordo con la CIVIT i criteri di valutazione riferiti al personale di ricerca degli enti. Lo stesso DPCM attribuiva peraltro all'ANVUR analogo compito per il personale didattico delle strutture AFAM.

Nel 2014 l'ANVUR ha avviato un'attività di consultazione con università ed enti al fine di formulare possibili modelli specifici di gestione del ciclo della performance integrati con gli obblighi in materia di trasparenza e anticorruzione.

L'attività svolta soffre tuttavia di una estrema incertezza normativa e di indirizzo stante il fatto che il Decreto XX ha ridefinito in capo al Dipartimento della Funzione Pubblica la responsabilità del monitoraggio e indirizzo in materia di performance, sottraendola ai compiti dell'ANAC, e ha previsto una ridefinizione della normativa delegando il Governo all'emanazione di un apposito decreto. L'ANVUR auspica di poter contribuire a questo dibattito facendosi portatore delle istanze emerse nei tavoli tecnici appositamente costituiti.

In ogni caso, nel 2015 l'ANVUR intende avviare un monitoraggio di sistema sulle iniziative in corso, cercando di valorizzare l'interazione tra momento amministrativo e perseguimento degli obiettivi istituzionali di università ed enti, già oggetto delle valutazioni condotte dall'ANVUR.

Scheda fabbisogni delle risorse umane per le attività dell'area

Le attività saranno svolte sotto la responsabilità della direzione generale. Questo insieme di attività, comprese quelle inerenti il compito fino ad oggi non operativo di definire con gli enti i sistemi di valutazione del personale di ricerca, richiederà un impegno consistente per il quale a regime si ritiene necessario che l'ANVUR si avvalga di cinque risorse a supporto e di due esperti valutatori.

Le risorse dovranno contribuire alla definizione di specifici indirizzi e al monitoraggio del ciclo sia con la redazione di rapporti di monitoraggio a carattere generale per insiemi omogenei di soggetti sia di specifici rapporti per ciascuno degli enti interessati, nonché con i rapporti intrattenuti con gli OIV degli enti di ricerca e i Nuclei di valutazione degli atenei.

	Esperti a sostegno	Valutatori
Monitoraggio	5	2

2.5. Area strategica sviluppo organizzativo, logistico e risorse umane.

In condizioni di estrema criticità a partire dall'anno 2012 è stato assicurato un eccezionale e straordinario supporto amministrativo per l'avvio delle attività istituzionali dell'Agenzia. Le linee programmatiche ed operative di tale supporto sono state caratterizzate dalle seguenti finalità:

- a) Definire e completare il quadro ordinamentale interno di riferimento (v. regolamenti emanati e pubblicati sul sito);
- b) Assicurare l'avvio della gestione autonoma ed ordinaria dei trattamenti economici e giuridici del personale, dei componenti il Consiglio direttivo e degli esperti della valutazione;
- c) Assicurare l'avvio della gestione autonoma e ordinaria in materia di acquisizione di beni e servizi;
- d) Avviare un'attività programmatica integrata (programma attività, bilancio previsione annuale e pluriennale, piano della trasparenza, piano della performance, piano anticorruzione);
- e) Definire un piano di assunzioni e darne attuazione;
- f) Definire una disciplina dei trattamenti accessori;
- g) Migliorare i canali di finanziamento dell'Agenzia in termini di risorse certe e continuative per assicurare una programmazione delle attività;
- h) Perseguire nuove soluzioni logistiche finalizzate ad individuare una nuova sede dell'Agenzia.
- i) Avviare un'informatizzazione dei processi nell'ottica di perseguire un sistema informatico integrato;

La ponderosa e complessa mole delle attività necessarie per portare a regime una struttura è stata realizzata in condizioni eccezionali. Infatti, le finalità perseguite nell'ambito delle linee programmatiche ed operative definite sono state pienamente raggiunte con un numero estremamente esiguo di risorse che necessita di essere significativamente incrementato per assicurare finalmente ordinarie turnazioni di lavoro.

Si riporta di seguito il fabbisogno effettivo di risorse dell'Agenzia rispetto alla dotazione prevista dal DPR 76/2010, nonché ulteriori informazioni che riguardano il personale in servizio e gli esperti.

Fabbisogno effettivo dell’Agenzia in considerazione dei compiti istituzionali assegnati, ivi compresi quelli di cui all’art. 60, comma 2, del d.lgs n. 69/2013

Tipologia	Dotazione organica dpr. n. 76/2010	Fabbisogno effettivo
Dirigenti	3	3
Area terza	12	22
Area seconda	3	7
Totale	18	32

Oltre al personale in organico, il DPR 76/2010 ha previsto che l’Agenzia possa avvalersi di esperti della valutazione. Come già riferito il comma 3-bis dell’art. 60 del d.l. n. 69/2013 ha eliminato il limite previsto dei 50 esperti di cui può avvalersi l’Agenzia, vincolando l’attività alle risorse finanziarie disponibili in bilancio, favorendo così una maggiore autonomia nella gestione degli esperti e una maggiore capacità di programmazione delle attività. Di seguito sono riportate le stime dei fabbisogni di esperti della valutazione ripartite tra esperti destinati al supporto al Consiglio direttivo e alla struttura e esperti destinati alla valutazione delle strutture universitarie, corsi universitari, strutture AFAM e dottorati.

Fabbisogni di esperti della valutazione triennio 2015-2017

	2014	2015			2016			2017		
	Al 31/12	Cess.	Acq.	Al 31/12	Cess.	Acq.	Al 31/12	Cess.	Acq.	Al 31/12
Esperti della valutazione a supporto del CD e della struttura	8	-5	+22	25	-25	+25	25	-25	+25	25
Esperti della valutazione di strutture universitarie, corsi, dottorati	-		250			250			250	
Altri esperti			+1	1	-1	+1	1	-1	+1	1

Dunque, il conseguimento dei summenzionati obiettivi che hanno consentito l’avvio delle attività dell’Agenzia e l’acquisizione di una sempre più accentuata autonomia gestionale impongono ora nuove riflessioni ispirate al perseguimento di obiettivi qualitativi che dovranno impattare – in particolare modo - sull’efficienza dei processi

caratterizzanti la gestione del personale, la gestione contabile e gli adempimenti amministrativi ancor più in generale.

In particolare, dovrà essere valutata la convenienza ad adottare una piattaforma unica che possa integrare i vari moduli che caratterizzano le principali aree amministrative, con l'attenzione di perseguire una graduale integrazione al fine di evitare una eccessiva concentrazione di implementazioni di nuove procedure che rischiano di compromettere il regolare svolgimento delle attività ordinarie. Si fa riferimento a moduli integrati che riguardano in particolar modo la rilevazione presenze, il controllo di gestione, la liquidazione degli emolumenti e dei compensi, la contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale, l'archiviazione ottica e la dematerializzazione, la fatturazione elettronica, il mandato informatico, gli adempimenti nei confronti dell'AVCP, il protocollo informatico in una forma più evoluta di quella attuale, l'inventario e il facile consumo. Alcuni di questi moduli risultano già presenti. Si tratta ora di avviare una gestione completamente integrata che possa favorire un ottimale utilizzo delle informazioni, la loro massima circolarità e una semplificazione degli adempimenti. Al riguardo, un elemento estremamente rilevante per le valutazioni di convenienza è strettamente legato all'acquisizione di una risorsa esperta in contabilità e bilancio che possa dare continuità alle attività contabili in vista dell'avvio della riforma dei sistemi contabili che entrerà ormai in vigore nell'anno 2016.

A seguito della copertura di gran parte della dotazione organica realizzatasi con l'assunzione di sei funzionari valutatori tecnici a fine 2014, sono inoltre maturi i tempi per avviare e realizzare un piano di formazione in materia di anticorruzione, di sicurezza sul lavoro, oltre che avviare una ricognizione effettiva dei fabbisogni formativi su specifiche tematiche.

Inoltre, il trasferimento presso la nuova sede di Via Ippolito Nievo impone una nuova e particolare attenzione a tutti i servizi necessari per la funzionalità del nuovo stabile e delle postazioni di lavoro. In tale contesto si collocano i servizi di manutenzione degli impianti elettrici, di termo-idraulica, di condizionamento, i servizi di pulizia e di facchinaggio, i servizi di sicurezza informatica ed assistenza informatica.

Come è noto nel corso del 2015 entreranno a regime, inoltre, le visite istituzionali presso le Università che comporteranno un notevole incremento delle attività nella gestione amministrativa sia per l'organizzazione della visita che la liquidazione dei compensi. Si prevedono almeno 15 visite istituzionali da parte di altrettante CEV, ciascuna composta mediamente da 15 esperti.

In considerazione dell'esiguità del personale amministrativo occorre avviare pertanto una approfondita riflessione per definire un modello organizzativo nella gestione delle visite che assicuri il regolare svolgimento delle relative attività amministrative. Dovranno pertanto essere definite regole e procedure interne per efficientare la gestione amministrativa delle visite istituzionali per l'accredito periodico delle Università.

Per quanto riguarda il personale continua a permanere una forte criticità nel settore amministrativo (gestione del trattamento giuridico ed economico del personale, in gare e contratti ed anche in contabilità). Al riguardo le procedure di mobilità espletate nel

corso dell'anno 2014 non hanno sortito alcun effetto per il mancato rilascio del nullaosta da parte delle Amministrazioni di appartenenza nei confronti delle risorse individuate. Pertanto nel corso dell'anno 2015 dovranno essere avviate ulteriori iniziative per completare la dotazione organica con risorse già in possesso di adeguate competenze.

La mancata acquisizione di una risorsa competente in gare e contratti, tenuto conto anche della eccessiva mole di attività connessa al trasferimento della sede nel corso dell'anno 2014, ha comportato un rallentamento nell'avvio di alcune procedure di gara quali l'acquisizione di un servizio specialistico di traduzioni e di un sistema di rilevazione delle opinioni degli studenti. Subordinatamente all'acquisizione di un funzionario esperto in gare e contratti, dovrà essere data priorità all'acquisizione dei predetti servizi.

Nel 2015 sarà inoltre consolidata la gestione del fondo FUA del personale non dirigente e avviata quella per il personale dirigente assunto nei ruoli nel corso dell'anno 2014.

Alla luce di quanto suesposto, si ritiene che l'anno 2015 debba essere caratterizzato - soprattutto e compatibilmente con l'acquisizione di nuove risorse - dal perseguimento di un miglioramento progressivo dell'organizzazione del lavoro che possa rendere sufficientemente sostenibile lo svolgimento delle attività molto ponderose, se rapportate all'esiguo numero di risorse amministrative di cui dispone l'Agenzia.

2.6 Il ciclo di programmazione economico-finanziaria

Sin dall'anno 2013 è stato avviato un percorso di maggior integrazione e collegamento tra il ciclo di programmazione economico-finanziaria e il ciclo della performance, fornendo già nel programma delle attività una lettura molto chiara e trasparente sulle aree e sugli obiettivi strategici dell'Agenzia da perseguire nell'arco di un triennio, nonché su quelli operativi da perseguire nell'anno immediatamente successivo.

Un importante ruolo nel processo di integrazione ricopre sia la mappatura delle attività che caratterizzano il controllo di gestione che il bilancio per missioni e programmi, nonché il piano degli indicatori. Come già argomentato, si ritiene che nell'anno 2015 occorre procedere ad effettuare opportune valutazioni per acquisire una piattaforma integrata che permetta di individuare con immediatezza le interrelazioni tra gli obiettivi strategici ed operativi da perseguire e le risorse umane, finanziarie e strumentali impiegate.

Tale scelta assume ancor maggior importanza se correlata al quadro delle norme contabili che regolano l'attività dell'Agenzia. Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 è stato predisposto in forma ordinaria, essendo ormai venuti meno i requisiti per procedere alla predisposizione in bilancio in forma semplificata.

L'Agenzia è articolata in un unico Centro di Responsabilità di primo livello, e pertanto lo schema di bilancio è stato redatto tenendo conto delle entrate che si prevede di accertare e delle spese che si prevede di impegnare in coerenza con quanto

previsto dal Piano Programmatico delle Attività deliberato dal Consiglio Direttivo per il triennio 2015-2017.

Il piano dei conti dell'Agenzia è strutturato in modo da aggregare sotto un profilo logico-sistematico la natura delle spese secondo vari livelli di dettaglio ed individua gli elementi di base secondo cui articolare le varie rilevazioni contabili e garantire anche il raccordo tra le fasi della previsione, della gestione e della rendicontazione. Con il passaggio ad una contabilità economico-patrimoniale si renderà necessario procedere ad una ridefinizione del piano dei conti.

Ciò posto, il bilancio di previsione per l'anno 2014 è stato redatto in forma ordinaria secondo quanto previsto dall'art. 11 del suddetto DPR 97/2003 e pertanto risulta composto dal Preventivo Finanziario Decisionale, dal Preventivo Finanziario Gestionale, dal Quadro Generale Riassuntivo della gestione finanziaria e dal Preventivo Economico. Ad esso sono allegati i seguenti documenti

- 1) Tabella dimostrativa dell'Avanzo di Gestione al 31.12.2013;
- 2) Bilancio Pluriennale;
- 3) Relazione Programmatica;
- 4) Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti;

Si rileva, in relazione alle disposizioni attuative dell'art. 2 della legge n. 196/2009, contenute nel decreto legislativo n. 91/2011, che l'adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili è stato differito al 2016, anno in cui dovrà essere garantita la piena integrazione tra i diversi processi di pianificazione, programmazione, monitoraggio, controllo ed informazione delle azioni pubbliche.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo n. 91/2011, al fine di garantire la confrontabilità delle informazioni e la trasparenza nell'allocazione ed utilizzazione delle risorse dell'Agenzia, tra gli allegati al bilancio di previsione 2015 è contenuto un prospetto che evidenzia la finalità delle spese secondo un'articolazione per missioni e programmi al fine di favorire una lettura integrata tra programmazione, performance, trasparenza, anticorruzione e rendicontazione.

2.7 - Il collegamento con il Piano della Trasparenza e della Corruzione

Il Piano Triennale delle Attività, come detto in precedenza, rappresenta strategicamente il momento iniziale dell'intero processo di pianificazione e programmazione delle attività dell'Agenzia. In esso vengono estrapolate le singole linee strategiche di lungo termine da perseguire in coerenza il proprio mandato istituzionale e con le risorse finanziarie, umane e strutturali disponibili.

L'approvazione da parte del Consiglio Direttivo del Piano delle Attività, innesca poi il successivo momento della programmazione all'interno del quale sono individuate le azioni e le attività di breve periodo da perseguire al fine del raggiungimento degli obiettivi programmati e del miglioramento complessivo dell'organizzazione.

E' percepibile quindi il sostanziale collegamento sia con i documenti in materia di programmazione finanziaria e di bilancio, sia con quelli relativi alla definizione ed

l'implementazione dell'intero ciclo della Performance dell'Agenzia, in cui, tra l'altro si innestano anche il Piano della Trasparenza e della Corruzione.

L'Agenzia ha già avviato un'attività di monitoraggio avvalendosi dell'Unità controllo di gestione con la finalità di intervenire sia in corso d'anno che a consuntivo per verificare la validità delle strategie assunte in coerenza con il quadro ordinamentale di riferimento e la propria mission, nonché il regolare andamento delle attività, degli obiettivi e dei costi.

In tale ottica, la trasparenza costituisce un importante indicatore dell'andamento gestionale dell'Agenzia. Il Programma della Trasparenza rappresenta, quindi, uno degli aspetti fondamentali del ciclo della performance perché di fatto sollecita, indirizza, controlla e responsabilizza gli asset gestionali dell'Agenzia.

Anche la Legge 190/2012 ha fatto della trasparenza uno degli assi portanti delle politiche di prevenzione della corruzione, introducendo così una complementarità con il Programma Triennale per la Trasparenza e con il Ciclo della Performance.

Il collegamento tra il Piano di prevenzione della Corruzione e il Programma triennale per la Trasparenza è assicurato dal Responsabile della Trasparenza, come previsto dall'art. 43, comma 1 del Decreto Lgs. 33/2013, fermo restando il ruolo fondamentale del Consiglio Direttivo, che per il modello organizzativo peculiare dell'Agenzia, oltre ad essere organo di indirizzo politico, partecipa attivamente al processo decisionale non solo sulle attività istituzionali dell'Agenzia, ma anche su quelle maggiormente rilevanti del funzionamento.

A tal proposito, occorre evidenziare, che vista la particolare conformazione organizzativa dell'Agenzia, anche in coerenza con le finalità da perseguire e gli adempimenti da garantire, si è preferito scindere i due ruoli individuando nel responsabile dell'Area Amministrativo-Contabile il Responsabile della Trasparenza e nella persona del Direttore il Responsabile della prevenzione della Corruzione.

All'interno del Piano triennale di prevenzione della corruzione, compatibilmente con le fragilità dell'Agenzia già rappresentate, sono stati inseriti in particolare i riferimenti alla mappatura dei rischi, alle procedure di prevenzione e controllo ed al piano di formazione degli addetti di rischio.

Al riguardo, è stato messo in evidenza come sia per l'esiguo dimensionamento dell'Agenzia che per il modello organizzativo previsto dal legislatore, la formazione del processo decisionale in tutti i settori presenta di per sé puntuali e numerosi livelli intermedi di controllo, sia interni che esterni (controlli interni: responsabile di struttura/Direttore/Consiglio direttivo che delibera a maggioranza, controlli esterni: Collegio dei revisori che partecipa a tutte le sedute del Consiglio Direttivo e OIV).

Nella prospettiva di attuare una piena ed efficace integrazione del ciclo di gestione della performance, anche in funzione di quanto previsto dalla delibera CIVIT n. 06/2013, l'Agenzia ha integrato il proprio ciclo della Performance con gli obiettivi prefissati in materia di Corruzione e di Trasparenza. L'Agenzia, infatti, già prima dell'emanazione del decreto 33/2013, si era attivata per garantire, per il tramite per proprio portale istituzionale, una diffusione e condivisione dei dati e delle informazioni circa i

programmi e le attività espletate, e successivamente ha proseguito in coerenza con i principi previsti dal decreto suddetto assicurando l'aggiornamento costante del sito, in quanto solo attraverso la piena diffusione delle informazioni qualitative e quantitative circa obiettivi programmati, risorse impegnate, attività espletate e risultati perseguiti è possibile perseguire un vero processo di *accountability*.

ALLEGATO I: OBIETTIVI OPERATIVI

AREA RICERCA

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Tipo di indicatore	Misurazione
<p style="text-align: center;">Asset Valutazione della Ricerca</p> <p>Favorire il potenziamento delle attività di ricerca di enti e università, attraverso riflessioni metodologiche dettate dai risultati di valutazione dell'Agenzia e finalizzate a razionalizzare, canalizzare e ottimizzare le risorse finanziarie disponibili, anche al fine di sviluppare il sistema di allocazione delle risorse premiali.</p>	Analisi e valutazione delle informazioni raccolte con la Scheda Unica Annuale della Ricerca Dipartimentale (SUA-RD).	Quantità	Tutte le schede pervenute entro il 31/12/2015
	Secondo ciclo VQR: Selezione dei componenti dei Gruppi di esperti della valutazione	Tempo	Entro 5 mesi dalla pubblicazione del DM sul secondo ciclo VQR
	Secondo ciclo VQR: Determinazione dei criteri di valutazione dei prodotti della ricerca	Tempo	Entro 8 mesi dalla pubblicazione del DM sul secondo ciclo VQR
	Accreditamento dei corsi di Dottorato. Verifica della permanenza dei criteri di accreditamento dei corsi già accreditati e accreditamento delle nuove proposte.	Quantità/Tempo	Tutte le istanze pervenute entro il luglio 2015

AREA UNIVERSITA'

<p style="text-align: center;">Asset Valutazione del Sistema Universitario</p> <p>Ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili e il miglioramento degli attuali livelli di qualità del sistema universitario, anche al fine di sviluppare il sistema di allocazione delle risorse premiali, attraverso l'attività di valutazione delle strutture del sistema universitario, dei corsi di studio e dei dottorati.</p>	AVA - Valutazione periodica Sviluppo di un sistema di indicatori per il monitoraggio e la valutazione della regolarità e completamento degli studi a livello di corso universitario e di ateneo ai fini del potenziamento dei sistemi autovalutazione e valutazione della didattica degli atenei	Tempo	Entro giugno 2015
	AVA - Accreditamento periodico: visite in loco	Quantità	Almeno 10 visite entro il 31 dicembre 2015
	AVA - Sviluppo di un modello organizzativo e di procedure amministrative standardizzate per le visite in loco presso gli atenei (collaborazione con area amministrativa)	Tempo	Entro ottobre 2015
	AVA - Sviluppo di un sistema di gestione dei flussi documentali - attraverso il portale istituzionale dell'Agenzia - concernente le attività svolte dalle CEV nell'ambito delle visite istituzionali	Tempo	Entro giugno 2015

ALLEGATO I: OBIETTIVI OPERATIVI

AREA AMMINISTRATIVO-CONTABILE

<p style="text-align: center;">Asset</p> <p>Sviluppo organizzativo, logistico e risorse umane:</p> <p>migliorare la gestione amministrativa dell'Agenzia ricorrendo sia a processi di informatizzazione integrata che a nuovi modelli organizzativi dei processi</p>	Assicurare la funzionalità della nuova sede e delle postazioni di lavoro	Tempo/Quantità	Stipula dei contratti necessari entro il 31 dicembre 2015
	Sviluppo delle attività di formazione a sostegno della prevenzione della corruzione	Tempo/Quantità	Redazione di un piano formativo entro giugno 2015, ed organizzazione dei corsi formativi sia specifici che generali entro il 31 dicembre 2015
	Adozione di una sistema di contabilità aggiornato con le nuove disposizioni normative e integrato con gli altri moduli	Tempo/Quantità	Integrazione dei sistemi entro novembre 2015
	AVA – Sviluppo di un modello organizzativo e di procedure amministrative standardizzate per le visite in loco presso gli atenei (collaborazione con l'area valutazione dell'università)	Tempo	Entro maggio 2015

ALLEGATO 2 - SCHEDE OBIETTIVI DIRIGENTI

SCHEDE OBIETTIVI DIRIGENTI

AREA
ANNO DI RIFERIMENTO:

DIREZIONE GENERALE
2015

DIRIGENTE:
DATA COMUNICAZIONE:

ROBERTO TORRINI

OBIETTIVO	INDICATORE PREVISTO	Peso	PESO PONDERATO DEL RENDIMENTO CONSEGUITO			MISURAZIONE DEL RISULTATO CONSEGUITO
			ALTO = 1,0	MEDIO = 0,75	BASSO = 0,5	
Favorire, attraverso il conseguimento degli obiettivi dell'Area di pertinenza, il potenziamento delle attività di ricerca degli enti e delle università attraverso riflessioni metodologiche dettate dai risultati di valutazione dell'Agenzia e finalizzate a razionalizzare, canalizzare e ottimizzare le risorse finanziarie disponibili.	Quantità/tempo	30	Conseguimento degli obiettivi operativi assegnati all'asset Valutazione della Ricerca	Conseguimento di 3 obiettivi operativi assegnati all'asset Valutazione della ricerca	Conseguimento di 2 obiettivi operativi assegnati all'asset Valutazione della Ricerca	
Ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili e il miglioramento degli attuali livelli di qualità del sistema universitario, anche al fine di sviluppare il sistema di allocazione delle risorse premiali, attraverso l'attività di valutazione delle strutture del sistema universitario, dei corsi di studio e dei dottorati.	Quantità/tempo	35	Conseguimento degli obiettivi operativi assegnati sull'asset Valutazione del sistema Universitario	Conseguimento di 3 obiettivi operativi assegnati all'asset Valutazione del sistema Universitario	Conseguimento di 2 obiettivi operativi assegnati all'asset Valutazione del sistema Universitario	
migliorare la gestione amministrativa dell'Agenzia ricorrendo sia a processi di informatizzazione integrata che a nuovi modelli organizzativi dei processi	Quantità/tempo	35	Conseguimento degli obiettivi operativi assegnati all'asset Servizi Generali	Conseguimento di 3 obiettivi operativi assegnati all'asset Servizi Generali	Conseguimento di 2 obiettivi operativi assegnati all'asset Servizi Generali	

N.B.: La misurazione dell'obiettivo è collegata a tre fasce di valutazione (alta, media, bassa), a ciascuna delle quali è attribuito un peso. Per ogni obiettivo il peso associato al livello di prestazione raggiunto definisce il risultato conseguito per l'obiettivo e, quindi, la percentuale di retribuzione di risultato ottenuta dal dirigente. Risultati al di sotto del livello di prestazione minimo fissato corrispondono ad una percentuale di retribuzione pari a zero

SCHEDA OBIETTIVI/RISULTATI

AREA: VALUTAZIONE DELLA RICERCA DIRIGENTE: MARCO MALGARINI
 ANNO DI RIFERIMENTO: 2015 DATA COMUNICAZIONE: _____

OBIETTIVO	INDICATORE PREVISTO	Peso	PESO PONDERATO DEL RENDIMENTO CONSEGUITO			MISURAZIONE DEL RISULTATO CONSEGUITO
			ALTO = 1,0	MEDIO = 0,75	BASSO = 0,5	
Analisi e valutazione delle informazioni raccolte con la Scheda Unica Annuale della Ricerca Dipartimentale (SUA-RD).	quantità	30	Tutte le schede pervenute (entro il 31 dicembre 2015)	Il 90 per cento delle schede pervenute (entro il 15 Dicembre 2015)	L'80 per cento delle schede pervenute (entro il 31 dicembre 2015)	
Secondo ciclo VQR: Selezione dei componenti dei Gruppi di esperti della valutazione	tempo	20	Entro 5 mesi dalla pubblicazione del DM sul secondo ciclo VQR	Entro 6 mesi dalla pubblicazione del DM sul secondo ciclo VQR	Entro 7 mesi dalla pubblicazione del DM sul secondo ciclo VQR	
Secondo ciclo VQR: Determinazione dei criteri di valutazione dei prodotti della ricerca	tempo	20	Entro 8 mesi dalla pubblicazione del DM sul secondo ciclo VQR	Entro 9 mesi dalla pubblicazione del DM sul secondo ciclo VQR	Oltre i 9 mesi dalla pubblicazione del DM sul secondo ciclo VQR	
Accreditamento dei corsi di Dottorato. Verifica della permanenza dei criteri di accreditamento dei corsi già accreditati e accreditamento delle nuove proposte	tempo/quantità	30	Avvio entro il 30.06.14 n. 03 eventi entro il 31.12.2014	Avvio entro il 31.07.14 n. 03 eventi entro il 31.12.2014	Avvio entro il 31.08.14 n. 02 eventi entro il 31.12.2014	

N.B.: La misurazione dell'obiettivo è collegata a tre fasce di valutazione (alta, media, bassa), a ciascuna delle quali è attribuito un peso. Per ogni obiettivo il peso associato al livello di prestazione raggiunto definisce il risultato conseguito per l'obiettivo e, quindi, la percentuale di retribuzione di risultato ottenuta dal dirigente. Risultati al di sotto del livello di prestazione minimo fissato corrispondono ad una percentuale di retribuzione di risultato pari a zero.

SCHEDA OBIETTIVI/RISULTATI

AREA: VALUTAZIONE UNIVERSITA' DIRIGENTE: DIRETTORE¹
 ANNO DI RIFERIMENTO: 2015 DATA COMUNICAZIONE: _____

OBIETTIVO	INDICATORE PREVISTO	Peso	PESO PONDERATO DEL RENDIMENTO CONSEGUITO			MISURAZIONE DEL RISULTATO CONSEGUITO
			ALTO = 1,0	MEDIO = 0,75	BASSO = 0,5	
AVA - Valutazione periodica Sviluppo di un sistema di indicatori per il monitoraggio e la valutazione della regolarità e completamento degli studi a livello di corso universitario e di ateneo ai fini del potenziamento dei sistemi autovalutazione e valutazione della didattica degli atenei	Tempo	20	Entro giugno 2015	Entro luglio 2015	Entro agosto 2015	
AVA - Accreditalimento periodico: visite in loco	Quantità	30	Almeno 10 visite entro il 31 dicembre 2015	Almeno 9 visite entro il 31 dicembre 2015	Almeno 8 visite entro il 31 dicembre 2015	
AVA - Sviluppo di un modello organizzativo e di procedure amministrative standardizzate per le visite in loco presso gli atenei (collaborazione con area amministrativa)	Tempo	15	Entro settembre 2015	Entro ottobre 2015	Entro novembre 2015	
AVA - Sviluppo di un sistema di gestione dei flussi documentali - attraverso il portale istituzionale dell'Agenzia - concernente le attività svolte dalle CEV nell'ambito delle visite istituzionali	Tempo	35	Entro maggio 2015	Entro giugno 2015	Entro luglio 2015	

NB.: La misurazione dell'obiettivo è collegata a tre fasce di valutazione (alta, media, bassa), a ciascuna delle quali è attribuito un peso. Per ogni obiettivo il peso associato al livello di prestazione raggiunto definisce il risultato conseguito per l'obiettivo e, quindi, la percentuale di retribuzione di risultato ottenuta dal dirigente. Risultati al di sotto del livello di prestazione minimo fissato corrispondono ad una percentuale di retribuzione di risultato pari a zero.

¹ A decorrere dal mese di febbraio 2014 l'Area Valutazione dell'Università è priva del Dirigente per scadenza di contratto. Pertanto, nelle more dell'espletamento delle procedure concorsuali, le attività e gli obiettivi operativi assegnati all'area (riportati nel Piano della Performance 2014/2014 - Allegato 1 "Albero della Performance - Area Università") sono di diretta responsabilità del Direttore Generale.

SCHEDA OBIETTIVI/RISULTATI

AREA: AMMINISTRATIVO CONTABILE
 ANNO DI RIFERIMENTO: 2015

DIRIGENTE: VALTER BRANCATI
 DATA COMUNICAZIONE: _____

OBIETTIVO	INDICATORE PREVISTO	Peso	PESO PONDERATO DEL RENDIMENTO CONSEGUITO			MISURAZIONE DEL RISULTATO CONSEGUITO
			ALTO = 1,0	MEDIO = 0,75	BASSO = 0,5	
Assicurare la funzionalità della nuova sede e delle postazioni di lavoro	tempo	25	Stipula dei contratti di manutenzione impianti elettrici, impianti di termo-idraulica, pulizia e assistenza informatica entro il 31 dicembre 2015	Stipula dei contratti di manutenzione impianti elettrici, pulizia e assistenza informatica entro il 31 dicembre 2015	Stipula dei contratti di pulizia e assistenza informatica entro il 31 dicembre 2015	
Sviluppo delle attività di formazione a sostegno della prevenzione della corruzione	tempo	25	Redazione di un piano formativo entro giugno 2015, ed espletamento dei corsi formativi sia specifici che generali entro il 31 dicembre 2015	Redazione di un piano formativo entro giugno 2015, espletamento dei corsi formativi specifici ed organizzazione prevista entro il 31 dicembre 2015 per quelli generali	Redazione di un piano formativo entro giugno 2015, ed organizzazione prevista entro il 31 dicembre 2015 dei corsi formativi sia specifici che generali	
Adozione di una sistema di contabilità aggiornato con le nuove disposizioni normative e integrato con gli altri moduli	quantità/tempo	30	Integrazione dei sistemi entro novembre 2015	Integrazione dei sistemi entro il 15 dicembre 2015	Integrazione dei sistemi entro il 31 dicembre 2015	
AVA – Sviluppo di un modello organizzativo e di procedure amministrative standardizzate per le visite in loco presso gli atenei (collaborazione con l'area valutazione dell'università)	tempo	20	Entro maggio 2015	Entro giugno 2015	Entro luglio 2015	

N.B.: La misurazione dell'obiettivo è collegata a tre fasce di valutazione (alta, media, bassa), a ciascuna delle quali è attribuito un peso. Per ogni obiettivo il peso associato al livello di prestazione raggiunto definisce il risultato conseguito per l'obiettivo e, quindi, la percentuale di retribuzione di risultato ottenuta dal dirigente. Risultati al di sotto del livello di prestazione minimo fissato corrispondono ad una percentuale di retribuzione di risultato pari a zero.